ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZI[illegible] il per millimetro: avvisi commerciali ed [illegible] i, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; nunziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 27 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 38

Il punto di vista che l'on. Nitti sosterrà al convegno di Parigi

I diritti adriatici dell'Italia e l'accordo con i Jugoslavi

ROMA, 26, sera

L'on. Nitti è atteso a Londra per il 5 od il 6 del prossimo gennaio. E' presumibile che, data l'importanza delle conversazioni a Londra, il Presidente del Consiglio in questo suo viaggio oltre Manica, farà una breve sosta a Parigi, riservandosi di partecipare al convegno fissato a Parigi dopo il suo ritorno da Londra.

Quando l'on. Nitti lascierà Londra, anche Lloyd George sarà atteso a Parigi per quella serie di adunanze interalleate fra i primi ministri e i ministri degli Esteri, con o senza l'intervento dei rappresentanti d'America e del Giappone, alle quali è affidato il compito di definire le gravi questioni post-belliche ancora insolute.

Senza voler fare supposizioni che nessun fatto autorizzerebbe, si intuisce che l'on. Nitti, prima di lasciare Londra, voglia vedere definita la questione interna di Fiume, la cui soluzione, come è noto, è stata ripetutamente lasciata dagli alleati al nostro Governo.

La tesi dell'on. Nitti

Quale sarà la tesi che sosterrà l'on. Nitti nei suoi colloqui con Lloyd George e Clemenceau per risolvere il problema adriatico, è chiaramente indicato in una nota di evidente intonazione ufficiosa, pubblicata stasera dal *Corriere d'Italia*.

Il giornale scrive che il punto di vista che il Presidente del Consiglio on. Nitti cercherà di far prevalere al Consiglio di Parigi sarà il seguente: «Riconosciuti e ammessi da alleati ed associati i diritti dell'Italia sui paesi italiani dell'Adratico, ed in prima linea su Fiume, essi accetteranno quella soluzione sulla quale l'Italia e la Jugoslavia, trattando fra loro come liberi popoli, riusciranno ad accordarsi.

Questo metodo, oltre a dare garanzie che i nostri diritti non sarebbero manomessi dalla strapotenza altrui, avrebbe il merito di avvicinare due popoli, sicchè le eventuali concessioni che da una parte e dall'altra si dovessero fare per giungere ad un accordo, sarebbero compensate da un rinsaldamento di amicizia, alla quale devono tenere i popoli della Jugoslavia, ancor più del popolo italiano, che solo desidera assicurati i suoi confini, e vivere in pace ed in buon accordo con i suoi confinanti».

Sempre secondo il *Corriere d'Italia* il Presidente del Consiglio ha fiducia di poter su molti punti accordarsi preventivamente con Lloyd George. L'on. Nitti spera anche di potersi accordare in Inghilterra per un trattamento finanziario all'Italia analogo a quello fatto alla Francia, sopratutto nei riguardi di un prestito, il quale avrebbe molta efficacia sui cambi.

Situazione tuttora incerta

La situazione che attende il Presidente del Consiglio non è, però, lieta, secondo una corrispondenza da Londra al *Giornale d'Italia*. «Qualunque sforzo tentato oggidì per ottenere l'adesione o la mediazione fattiva dell'Inghilterra nei nostri contrasti insanabili con Wilson, urta fatalmente contro l'interesse principale della politica britannica, che è quello di non compromettersi in alcun modo negli interessi di terzi, e di attendere la disfatta, od il trionfo del wilsonismo, per determinare lo stesso indirizzo essenzialmente politico dell'impero britannico.

Tutto lascia ritenere un'assurdità l'ipotesi che l'America si decida mai sostanzialmente a seguire la politica wilsoniana nell'appagare le speranze dei britannici. Come possono quindi gli alleati promettersi la loro attiva assistenza, se un eventuale deliberato wilsoniano a Parigi, sulla base del fallimento di questi estremi negoziati, imponga la ripresa d'un'occupazione internazionale di Fiume?

In poche parole, accettando questo minimo definitivo e inappellabile, così del nostro diritto adriatico, come degli elementi materiali di sovranità che lo sostengono, noi rimaniamo legati mani e piedi in un'eventuale e forse probabilissima opposizione intransigente wilsoniana.

L'attuale situazione appare dunque irta di difficoltà e sarebbe, del resto, un grossolano errore pensare che nel prossimo convegno fra l'Italia e gli alleati non si debbano trattare per noi che gli argomenti relativi alla sistemazione dell'Adriatico. V'è l'entrata in vigore della pace con la Germania, non pregiudicata, forse, dall'atteggiamento ultimo di Lersner, ma certo ancora preoccupante; v'è la questione dell'Asia Minore sulla quale ha vivo interesse anche l'Italia; v'è tutto l'insieme dei problemi d'Oriente interessantisimi e vitali per l'Italia per i loro riflessi economici, cioè per l'approvvigionamento delle materie prime, carbone, grano, oli minerali, di cui l'Italia difetta, e per il collocamento dei nostri prodotti».

Importanti colloqui a Roma

Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato nel viaggio, oltre che dal nostro ministro degli Esteri, on. Scialoja, anche del nostro ministro del Commercio, sen. Dante Ferraris, al quale pare sia riservata una parte importante per la stipulazione di accordi con l'Inghilterra e la America, ai fini di migliorare la situazione economica d'Italia. Si ritiene che i membri del Governo resteranno all'Estero per una decina di giorni.

Stamane, intanto, l'on. Nitti ha avuto alcuni importanti colloqui con i membri del suo Gabinetto e con personalità politiche, allo scopo di preparare il materiale atto a suffragare la tesi che egli intende sostenere a Parigi ed a Londra.

Quindi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Nitti, s'è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio di Guerra. Ad esso si è attribuito notevole importanza per la partecipazione del nuovo capo di Stato Maggiore, generale Badoglio, reduce, come è noto dalla Venezia Giulia. Negli ambienti militari si assicura che la riunione ha avuto per iscopo lo studio dei più adatti provvedimenti da adottare per addivenire con sollecitudine al completamento della smobilitazione e alle rapide provvidenze da mettere in esecuzione, per poter addivenire alla sollecita riforma dell'Esercito, secondo i criteri militari e politici già annunziati dal Gabinetto. Alla riunione parteciparono anche, oltre al generale Badoglio, i ministri degli Esteri, del Tesoro, della Guerra e della Marina.

Nel pomeriggio si sono riuniti a Palazzo Braschi il generale Petitti di Roreto, comandante l'arma dei Reali Carabinieri, il generale Croce, comandante in capo della Regia Guardia ed il direttore generale della Pubblica Sicurezza, comm. Quaranta, per accordarsi su quanto è necessario per l'organizzazione dei due corpi, ai quali è affidata la tutela dell'ordine pubblico.

Viva attesa per la seduta odierna al Senato

Sugli avvenimenti che si svolgono a Fiume ben poco è dato conoscere, ma domani, a quanto ci si annunzia, il Presidente del Consiglio farà al Senato una dichiarazione in materia, sull'increscioso questione. Da alcuni, anzi, si vuole che queste dichiarazioni contengano le decisioni prese dal Governo centrale per Fiume.

Vi facevamo prevedere che la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio, sulla quale sarà chiamata domani a deliberare la Camera Alta, si sarebbe esaurita in una sola seduta, ma, per il numero degli inscritti a parlare, ciò appare difficile. Finora sono 13 gli inscritti: i senatori Federico Bettoni, Alberto Cencelli, Wollemborg, Pullè, Mazziotti, Ciraolo, Pellerano, conte Santuzzi Frascara, Di Robilant, Calisse, Di Rovasenda e Bianchi Leonardo.

Il prolungarsi della discussione al Senato otterrà l'effetto di ritardare la partenza per Parigi del ministro degli Esteri, senatore Scialoja, partenza che vi annunziammo per domani, 27.

A proposito della seduta di domani al Senato, l'*Idea Nazionale* raccoglie la voce secondo la quale un gruppo di autorevoli senatori pare intenda chiedere all'on. Nitti che essa abbia luogo in comitato segreto, perchè si possa ampiamente ed esaurientemente chiarire la situazione internazionale. Il Governo non si opporrà a tale richiesta.

Vi segnaliamo infine che nella seduta di domani al Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio, prenderà la parola il senatore Attilio Hortis, il quale si occuperà della questione di Fiume e dell'Adriatico. Nei nostri ambienti politici è viva l'attesa per il discorso del venerando patriota, perchè ad esso si attribuisce un grande valore politico, come la prima voce diretta delle terre redente nel nostro Parlamento Nazionale.

La questione di Fiume

ed una frase di Clemenceau

ROMA, 26, sera.

La «Tribuna» riceve da Parigi: Risultandomi che le agenzie hanno trascurato di trasmettervi il discorso di Clemenceau la parte che riguarda l'Italia, vi trasmetto integralmente il passo del suo discorso riguardante Fiume, da aggiungere al passo che già conoscete.

Clemenceau ha detto: « La questione dell'Italia è una delle più angosciose. Voi sapete: la grande difficoltà viene da ciò: che il Governo italiano si era impegnato a dar Fiume alla Croazia — ciò è scritto e firmato dal Governo italiano — e che, allorchè ci siamo trovati alle strette di risolvere la questione, noi abbiamo visto degli italiani che ci domandavano di mancare ai nostri impegni, e dei serbi e degli jugoslavi, che hanno combattuto con una energia che forma l'orgoglio del mondo intero, che ci domandavano di tenere la nostra parola. Per tenere la nostra parola, bisognava che l'Italia non ci domandasse di mancarvi ».

La «Tribuna» a questa integrazione del discorso del Presidente del Consiglio di Francia fa seguire un breve commento in cui, tra l'altro, dice:

« Per quello che riguarda il contenuto del passo, la nostra serietà abituale ci fa presente subito una attenuante alle parole del signor Clemenceau, e cioè che si tratta di un discorso improvvisato, del quale dunque non è eccessivamente da meravigliarsi se qualche parola sia andata oltre l'intenzione, o non l'abbia perfettamente interpretata.

Non altrimenti potrebbe essere, infatti, quando si pensa prima di tutto che il signor Clemenceau dimentica che per la richiesta di Fiume — non contemplata, anzi esclusa nel Patto di Londra — gli italiani erano disposti a rimettere in compensazione tanta parte della Dalmazia, che formava parte degli impegni assunti con noi.

In quanto agli impegni, come il Presidente francese li chiama, di dare Fiume alla Croazia, non si può non notare che non poteva trattarsi di impegno, o «parola» contrattuale, mancando la parte contraente, cioè la Croazia, ma solo si trattava di una decisione degli alleati, il che è molto diverso.

Per questa trascuranza di forma e di contenuto, alla quale non possiamo non aggiungere l'accenno al valore con cui gli jugoslavi hanno combattuto (sì, ma contro di noi!), e che non può non richiamarci il nostro milione e mezzo fra morti e feriti per la causa comune, noi non possiamo non esprimere il nostro doloroso stupore ».

Il viaggio dell'on. Nitti a Londra

ROMA, 26, sera

L'on. Nitti partirà da Roma il 3 o il 4 gennaio, per essere a Londra la sera del 5 o la mattina del 6. Il Presidente del Consiglio, nel viaggio di andata non si fermerà a Parigi. Ritornerà da Londra a Parigi insieme con Lloyd George, per tenere con Clemenceau alcune sedute plenarie, alle quali, parteciperanno presumibilmente anche i rappresentanti degli Stati Uniti e del Giappone.

L'on. Nitti rimarrà assente una decina di giorni, ed al ritorno terrà alcune conferenze a favore del prestito della pace da cui egli si attende almeno una dozzina di miliardi.

Elogi francesi all'on. Nitti

per l'ultimo discorso alla Camera

PARIGI, 26, sera.

Pierre de Quirielle, commentando nel *Journal des Debats* l'ultima seduta della Camera italiana, pone in rilievo dal punto di vista storico la parte del discorso dell'on. Nitti relativa ai jugoslavi, paragonandola a quella di un discorso dell'on. Orlando, e si rammarica che questi non abbia perseverato nella politica slavofila che allora propugnava.

Il *Journal des Debats* sottolinea anche la parte del discorso dell'on. Nitti nella quale questi denunzia spiritosamente la leggenda secondo la quale il capitalismo americano negherebbe Fiume all'Italia per motivi finanziari.

Il giornale conclude: « Gli amici dell'Italia, che constatavano un po' dappertutto con tristezza una certa diffidenza intorno alla politica italiana, hanno diritto di salutare la verità ed il buon senso che riappaiono in una atmosfera finalmente rischiarata, e riconoscono volentieri la sincerità ed il coraggio dimostrato dall'on. Nitti nell'attuale difficile situazione per dissipare le nubi grosse di errori e di malintesi accumulatisi ».

L'on. Bissolati

riprende la propria libertà d'azione

ROMA, 26, sera.

Vi parlammo ampiamente della crisi del Gruppo socialista autonomo. Oggi siamo a conoscenza di una lettera inviata dall'on. Leonida Bissolati all'on. Lo Piano, segretario del Gruppo, che vi trasmettiamo integralmente:

« Caro Lo Piano,

Sento necessario di non indugiarmi oltre a manifestarti il mio pensiero circa la situazione che l'ultimo voto ha creato al Gruppo soialista autonomo. I vincoli di disciplina che avevamo prima della deliberazione accettati con reciproca lealtà, ci hanno portati ad essere contro il Governo nel momento in cui più risolutamente mostrava di volere adottare quella politica estera — specialmente in rapporto alla questione adriatica — per la cui affermazione io ero uscito dal Ministero Orlando nel dicembre 1918, ed ero andato incontro alle tempeste suscitate dal mio discorso di Milano del gennaio 1919. Paradossale situazione è la mia! Quando, finalmente, quella politica, sia pure in ritardo e perciò fuori della possibilità di dare i frutti che avrebbe dato se allora spontaneamente iniziata, ma pur sempre in tempo per evitare pericoli all'Italia ed all'Europa, quando quella politica trovava nel Governo l'intenzione di sinceramente applicarla, ecco la disciplina del Gruppo costringermi a votare... contro me stesso. Avevo dato la parola e dovevo tenerla. Ma io non potrei prolungare e fissare questo stato di conflitto fra il dovere della disciplina formale ed il dovere di serbar fede a ciò che è sostanza nella mia coscienza e nella mia opera politica. Quello che fu un punto, non può diventare una linea; quello che fu incidentale, non può assumere carattere sistematico. Voglio dire che io non potrei ammettere al nostro ultimo voto il valore di impegno per un atteggiamento definitivo, e mi riservo libertà di azione per quando tornerà a porsi — e tornerà presto ed in forma più perentoria — il problema della politica estera nei suoi rapporti con la situazione generale del Parlamento e del Paese.

Saluti cordiali.

Leonida Bissolati ».

La risposta alla Delegazione tedesca

PARIGI, 26, sera

Ecco il testo della risposta che il Presidente della Conferenza della Pace ha consegnato alla delegazione tedesca:

«Alla nota del 14 dicembre:

1.) Le potenze alleate ed associate hanno preso cognizione della vostra lettera del 14 dicembre ed hanno constatato con soddisfazione che il Governo tedesco condivide il loro punto di vista secondo il quale le disposizioni finali sono applicabili sin dal momento della sua entrata in vigore, sia o non sia intervenuta la ratifica da parte dell'America. Esse prendono atto del fatto che il Governo tedesco ammette il principio, secondo il quale esso stesso, come qualsiasi altra delle parti contraenti, non può valersi della mancata partecipazione degli Stati Uniti alla prima presentazione della ratifica, per mettere in questione una qualsiasi stipulazione del trattato. Infatti ogni reclamo o riserva a questo riguardo sarebbero in contraddizione con l'intenzione espressa nel trattato stesso.

2.) Circa le misure di sicurezza che gli Alleati ed Associati sperano di poter dispensarsi dall'applicare, le potenze stesse constatano che il Governo tedesco è sufficientemente informato sul fatto che se dopo l'entrata in vigore dello stato di pace l'applicazione dei mezzi di sicurezza inerenti allo stato di guerra non ha più luogo, invece saranno strettamente applicate le misure speciali previste nel trattato, nonchè diverse procedure riconosciute dal diritto delle genti.

3.) Circa la parte del protocollo che si riferisce all'indennità dovuta per l'affondamento delle navi tedesche a Scapaflow, gli Alleati ed Associati sono del parere, dopo un esame della questione, che debbano perseverare a chiedere la firma del protocollo, quale esso è.

4.) La procedura che tende ad assicurare gli interessi economici e vitali della Germania è stata esposta nella nota degli Alleati ed Associati dell'8 dicembre la quale dice chiaramente, che gli Alleati ed Associati sono disposti a ridurre la richiesta di 400.000 tonnellate galleggianti, grù galleggianti, rimochiatori e draghe, nel caso in cui ragioni plausibili giustificassero una tale riduzione.

D'altra parte gli Alleati e gli Associati hanno appreso che docks galleggianti, grù galleggianti, rimorchiatori, sono stati venduti recentemente. Gli Alleati fanno rilevare che vista la situazione economica, quale essa è stata esposta dai delegati tedeschi, nessuna vendita di tale natura è riconosciuta dagli Alleati ed Associati fra il 3 novembre, data della prima comunicazione del protocollo al Governo tedesco e il giorno in cui la Germania dovrà pagare la indennità per l'affondamento delle navi a Scapaflow.

6). I delegati tedeschi proporranno verbalmente, di rinunziare alla consegna dei cinque piccoli incrociatori menzionati nel protocollo e di consegnare in vece loro 5 piccoli incrociatori attualmente in costruzione nei cantieri tedeschi man mano che essi saranno ultimati. Questa domanda non è contenuta nella nota tedesca del 14 dicembre. Tali articoli del protocollo devono essere adottati così come sono. Ogni modificazione sarebbe in contraddizione con le disposizioni del trattato di pace.

7.) Gli Alleati ed Associati sono disposti, appena firmato il protocollo a porre in libertà gli ufficiali ed i soldati tedeschi internati in seguito all'incidente di Scapaflow, ad eccezione di quelli che sono accusati di un delitto di guerra.

Clemenceau

sarà eletto Presidente della Repubblica

Millerand gli succederà nella Presidenza del Consiglio

PARIGI, 26, sera.

Alla fine della seduta di martedì alla Camera, Clemenceau ha dichiarato, come è noto, ai deputati che gli si affollavano intorno per rammaricarsi della sua decisione di dimettersi: « Neppure il buon dio potrà impedirmi di andarmene ». Decisione irrevocabile, dunque. Ma il « Matin » e l' « Echo de Paris » credono che si riferisca esclusivamente alla carica di Presidente del Consiglio. Clemenceau infatti, non ha mai detto apertamente di non voler essere candidato alla Presidenza della Repubblica, e secondo l' «Echo de Paris», Clemenceau non è il candidato alla Presidenza della Repubblica, ma addirittura l'eletto.

Si riteneva già probabile che questa apoteosi avrebbe coronata la vita pubblica di Clemenceau; ma l' «Echo de Paris» crede di averne la certezza dopo il discorso di martedì alla Camera, nella quale egli ha dato una impressione profonda, di assoluta padronanza della situazione. Il risultato del discorso è stato di ridurre l'opposizione ad uno scheletro e di sopprimere interamente nella geografia della Camera, quell'hinterland radicale-socialista, che nel vecchio Parlamento costituiva tutta una base formidabile per i socialisti ufficiali.

Il successore di Clemenceau alla Presidenza del Consiglio sarà Millerand, e si prevede che una parte molto importante avrà nel nuovo Gabinetto il ministro della ricostruzione industriale, Loucheur. Non basta. E' molto verosimile che l'attuale Presidente della Repubblica, Poincarè, entri nel Gabinetto Millerand.

I lavori della Conferenza

PARIGI, 26, sera

Il Consiglio Supremo Interalleato oggi non tenne alcuna riunione. Si riunirà domani. La conferenza tra i delegati alleati e tedeschi, per la entrata in vigore del trattato comincierà nei primi giorni della prossima settimana. I delegati britannici ed italiani sono attesi a Parigi per lunedì. (*St.*).

Un compromesso in vista al Senato americano

per la ratifica del trattato

PARIGI, 26, sera.

Il *New York Herald* ha da Washington: « Ai tentativi fatti al Senato americano per una conciliazione, che conduca alla ratifica del Trattato di pace, si aggiunge ora quella efficacissima del candidato democratico alla Presidenza, Bryan. Egli insiste, perchè ogni partito ceda e invita quindi i repubblicani ad abbandonare la pregiudiziale del senatore Lodge ed i democratici ad autorizzare le riserve sull'articolo 10 del Trattato, che contempla la garanzia di tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni contro eventuali aggressioni. Il corrispondente del *Petit Parisien* da New York ritiene prossimo un compromesso fra i democratici e i repubblicani.

Prossima conclusione della pace con la Turchia

COSTANTINOPOLI, 24 (ritardato)

Il Gran Visir pregò la commissione incaricata di preparare la difesa della Turchia davanti alla Conferenza della Pace di terminare rapidamente la relazione, potendo essere prossima la convocazione della delegazione. Si afferma che i commissari alleati avrebbero lasciato comprendere al Gran Visir che la pace con la Turchia potrebbe essere conclusa entro breve termine. (*St.*).

L'incidente con la delegazione tedesca

PARIGI, 26, sera.

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota: Le affermazioni tendenziose della stampa tedesca del 24 corr., con le quali si pretendeva che la notizia della partenza dei delegati tedeschi e del passo successivo presso von Lersner fosse stata di sana pianta inventata dall'*Agenzia Havas* per ordine del Governo francese, sono contrarie alla verità. Le formali dichiarazioni fatte alle ore 1 del mattino da von Lersner al segretario generale della Conferenza Dutasta furono subito stese per iscritto e comunicate alle potenze alleate. Von Lersner aveva anche soggiunto che la sua partenza non doveva essere considerata una rottura. Lersner ritornò poi alle 3.45 per annunziare a Dutasta che egli si tratteneva a Parigi assieme a von Simson.

Gli orrori del terrore bianco in Ungheria

secondo una interrogazione socialista

ROMA, 26, sera.

L'on. Francesco Ciccotti ha rivolto al Ministro degli Esteri un'altra interrogazione sugli avvenimenti in Ungheria:

«Gli atroci avvenimenti — dice l'interogazione — che vanno svolgendosi in questi giorni in Ungheria e dei quali la stampa tedesca dell'Austria e della Germania e quella svizzera danno notizie circostanziate, mi obbligano ad insistere sull'argomento dell'interrogazione che ebbi l'onore di svolgere alla Camera nella seduta del 10 corrente.

La mattina del 21 corrente, nel cortile delle carceri di Budapest, vennero assassinati col capestro 14 ex funzionari del caduto regime comunista. A Kecskemet, secondo un rapporto di quel Procuratore di Stato un gruppo di ufficiali del cosidetto esercito nazionale penetrò nelle carceri, nelle quali si trovavano rinchiuse numerose famiglie di comunisti ed allegando ordini superiori, assassinò numerosi detenuti, sotto gli occhi dei loro infelici famigliari, i quali furono a loro volta fustigati dagli stessi ufficiali, con degli staffili formati con fili di ferro. Fra i trucidati vi è anche il giornalista Berkes del giornale *Nepszava*.

Pure a Papa sono stati soppressi coi medesimi procedimenti barbari 26 comunisti; a Debreczen altri 24 detenuti comunisti furono nello stesso modo passati per le armi, in quelle prigioni. A Kaposvar gli ufficiali del generale Horthy trassero da quelle carceri il comunista Lapinka ed altri cinque suoi compagni e li impiccarono sulla strada. I giornali aggiungono che molti di questi infelici furono massacrati a colpi di scure, dopo essere stati loro legati i polsi dietro la schiena con fili di ferro, ed assicurano che le vittime degli orrori degli scellerati sicari, di uno dei più barbari e criminali governi del mondo, raggiungono ormai la cifra di 5000.

Pertanto io sono obbligato ad interrogare nuovamente V. E., per sapere con la maggior cortese sollecitudine: 1.) Se il rappresentante del Governo italiano a Budapest — essendo altre volte intervenuto con successo per sottrarre alla pena capitale ufficiali e ribelli catturati con le armi alla mano — possa e debba intervenire ora per sottrarre alla stessa pena cittadini, colpevoli di soli reati di carattere politico, o innocenti, che si trucidano senza alcun giudizio, nelle carceri; 2.) se il Governo autorizza il predetto suo rappresentante a Budapest, a promuovere insieme con i rappresentanti ufficiali delle altre potenze alleate un intervento presso quel Governo, allo scopo di porre fine agli orrori denunciati; 3.) se il Governo italiano sia disposto a promuovere fra i suoi alleati, nell'interesse della civiltà umana e del diritto delle genti, un'azione atta a porre gli ungheresi nella condizione di sostituire quel Governo (notoriamente composto di delinquenti comuni, di ladri volgari, e di agenti della restaurazione monarchica) con una legittima e sincera rappresentanza, liberamente scelta, dalla nobile ed infelice nazione ungherese».

La riorganizzazione dell'esercito ceco-slovacco

per opera della Missione francese

PRAGA, 26, sera.

Secondo le direttive fornite dal generale Pellè, l'organizzazione militare progettata per l'esercito czeco-slovacco si fonderà sul servizio militare obbligatorio, con ferma di 16 mesi e l'abolizione del privilegio del volontariato di un anno.

Il generale francese Pellè, è capo di stato maggiore dell'esercito czeco-slovacco, ed è alla testa della Missione Militare francese composta di circa 100 ufficiali, la quale in seguito ad un accordo stipulato a Parigi da Kromarz e Benes è stata inviata a Praga per riorganizzare l'esercito della nuova Repubbbica.

La commissione militare ha approvato il progetto concernente la creazione di un grande accampamento militare presso Olomone (Olmütz) in Moravia, nel quale si potranno acquartierare 30.000 uomini, mentre altri 10.000 saranno alloggiati nei villaggi circostanti. La città di Olmütz diverrebbe così il centro militare della Czeco-Slovacchia.

Il clero czeco-slovacco

si ribella contro l'imposizione del celibato

PRAGA, 26 sera.

Malgrado le minacce del nuovo arcivescovo di Praga mons. Kordac, i matrimoni dei preti cattolici si moltiplicano passando ormai il centinaio. L'organo «Pravo Naroda» rende noto che l'episcopato scomunica gli abbonati a tale periodico. Malgrado la scomunica, su di un totale di 3000 sacerdoti abbonati, soltanto 200 hanno disdetto l'abbonamento. Un conflitto con l'arcivescovo è inevitabile.

La Repubblica irlandese è una necessità

per l'Inghilterra

L'ardita idea di un nazionalista australiano

LONDRA, 26

Come è noto, Ramon de Valera, che si dichiara «Presidente eletto della Repubblica Irlandese», percorre in questo momento gli Stati Uniti per seminare l'agitazione tra i quindici milioni di emigrati irlandesi o discendenti d'irlandesi, e per raccogliere milioni di dollari per combattere il dominio inglese. E' una campagna che potrà avere ripercussioni sulla situazione interna degli Stati Uniti, sulle relazioni dell'America coll'Inghilterra, sulla politica e sulla pace mondiali.

A questo proposito, un inglese d'Australia pubblica sull'organo ultranazionalista di Londra, la *National Review*, un progetto originale ed ardito in favore dell'indipendenza irlandese. L'autore si scaglia nel preambolo contro il sig. Wilson, il quale «dopo di avere impedito per tre anni l'intervento degli Stati Uniti, ha regolato autocraticamente gli affari del Vecchio Mondo, sostenendo il diritto dei popoli a disporre del loro destino, ma escludendo da questo diritto il popolo irlandese, il quale ha il torto inespiabile di professare la religione cattolica».

Notate che è un protestante inglese colui che biasima il «Kaiser Americano», nome che applica con il corollario di «paralitico generale di Washington» lo stesso direttore della *National Review*, amico intimo dell'on. Clemenceau.

«Una Repubblica Irlandese — scrive l'australiano nell'organo del nazionalismo inglese — è tanto necessaria alla Grande Bretagna ed al suo impero quanto alla stessa Irlanda». Ma non l'autonomia dei Dominions; l'indipendenza assoluta; e se l'Irlanda — cosa impossibile — rifiutasse questa indipendenza, bisognerebbe imporgliela, gettarla a forza fuori dell'Impero nell'interesse dell'Impero stesso.

Oggi l'Irlanda rappresenta, in superficie, non più i cinque ottavi del Regno Unito come nel medio-evo, ma appena la 440 parte dell'Impero britannico; non rappresenta che un terzo della Nuova Zelanda, meno d'un quinto di Terra Nuova, meno che il più piccolo Stato dell'Africa australe. Non ha carbone, non ha ferro, non ha legname, non ha petrolio, nulla di quello che dà, in questo secolo, valore ad una provincia ed alle cupidigie della finanza. Dunque, non contribuisce affatto alla potenza economica dell'Impero.

Resta l'obiezione che l'Irlanda indipendente, e subendo una influenza straniera, costituirebbe un pericolo navale e militare per l'Inghilterra. Durante tre secoli, gl'inglesi lottarono per possedere le provincie occidentali della Francia con lo stesso pretesto; quando perdettero Calais, credettero venuta la loro fine. E s'ingannavano enormemente. Avevano, è vero, la scusa d'aver subito sette invasioni e undici tentativi di invasione venute dal continente, ma l'Irlanda non l'ha mai seriamente inquietata. Nè la Spagna di Filippo II, nè la Francia di Luigi XIV e della Rivoluzione, nè la Germania di Guglielmo II, non hanno potuto stabilire una base di operazioni contro l'Inghilterra. Allora?»

Secondo l'organo nazionalista, la dichiarazione d'indipendenza dell' Irlanda provocherebbe cambiamenti nell' impero inglese; ma questi cambiamenti sono da augurarsi dal punto di vista inglese.

La pietra d'inciampo è stata sempre la questione dell' Ulster, dove la maggior parte della popolazione discende da immigrati inglesi e scozzesi e professa la religione protestante. Ma, dopo la grande guerra non è più un problema insolubile e il governo della Repubblica Irlandese dovrebbe impegnarsi a garanzie verso i protestanti del Nord-Est.

E l'organo nazionalista continua, recisamente: «Bisogna liquidare il problema irlandese. Bisogna liberare l'Inghilterra dai pericoli, dagli imbarazzi sempre rinascenti che le procurano gli odi di trenta milioni d'irlandesi sparsi in tutto il mondo. Bisogna finirla con le difficoltà numerose che la 440 a parte dell'Impero suscita alle altre 439 parti.

« Per questo, non si possono immaginare che quattro soluzioni:

« Sterminio della razza irlandese. Mezzo preistorico.

« Conversione dei protestanti dell'Ulster al cattolicismo, o degli irlandesi al protestantesimo. Inverosimile.

«Mantenimento dello «statu quo», cioè l'Inghilterra fa suoi i metodi della crollata Austria, e nega il diritto dei popoli, col rischio delle peggiori complicazioni interne, col rischio delle peggiori complicazioni tra l'Inghilterra e l'America, tra l'Inghilterra e i suoi Dominions. Inammissibile.

Ritirata strategica. E' la migliore decisione. Durante la guerra, sono state eseguite molte «ritirate strategiche», presentate ai popoli come concezioni di alta saggezza e di grande profitto. E questa sarebbe, realmente, saggia e profittevole».

Un'intesa politico-economica

fra l'Italia e la Rumenia

I vantaggi per i due Paesi

ROMA, 26 sera

E' stato accennato vagamente in qualche giornale estero ed italiano che fra il governo di Bucarest e quello di Roma, sarebbero state intavolate delle conversazioni in vista di un'intesa politica ed economico tra i due Paesi.

Un diplomatico rumeno, interrogato in proposito, ha dichiarato: «Il punto di partenza dell'accordo italo-rumeno è di origine politico-economica per la ragione molto semplice che gli interessi politici ed economici dei due Paesi sono identici. In verità, la base di un'intesa economica fra i due Paesi riposa sulle garanzia, più o meno positive, derivanti dalla stabilità della loro situazione politica. La situazione politica della Rumenia, per rapporto ai suoi vicini, è stata consolidata dalla firma del trattato che le ha disgraziatamente imposto crudeli sacrifici. La Rumenia resta, infatti, circondata da nemici bulgari, ungheresi e russi, visto che la situazione della Bessarabia non ha potuto essere definitivamente risolta dalla Conferenza, perchè nessuno sa ancora dove comincia e dove finisce la Russia.

In linea generale i vicini attuali della Rumenia, tranne la Polonia e la Czeco-Slovacchia, non sembrano esserle molto favorevoli. Risulta dunque che l'esistenza della Rumenia non può concepirsi che sulla base degli appoggi, bisognerebbe dire anzi di un'alleanza difensiva con le grandi Nazioni latine ed in particolar modo con l'Italia, che è la sola capace di darle un appoggio diretto contro alcuni dei suoi vicini. Noi consideriamo questa intesa politica che sembra incamminarsi verso una felice soluzione, come una base di accordi economici vantaggiosi e durevoli fra i due Paesi.

Non potrei precisare — ha continuato il diplomatico — lo stato attuale degli accordi economici, ma ritengo che questa questione è piuttosto secondaria, non avendo che un'importanza puramente formale, visto che l'accordo in parola non avrebbe che lo scopo di consacrare in definitiva, delle relazioni i cui principi, non solo sono stati già posti da accordi preliminari, ma che, in gran parte, sono in via di realizzazione.

Questi principi generali possono riassumersi come segue: Partendo dalla situazioni economica di due Paesi, la cui caratteristica sarebbe sovraproduzione industriale dell'Italia ed eccedenza della produzione agricola della Rumenia, stabilire un sistema di scambio di questi prodotti rispettivi per assicurare reciprocità ai due Paesi ed indipendenza economica, senza modificare bruscamente l'orientamento delle loro attività produttive e senza costringerli a fare appello alle industrie, o ai prodotti agricoli di altri paesi più lontani, e che non hanno interesse a scambiare i loro prodotti. In questo modo l'Italia come la Rumenia, potrebbero ricondurre il cambio a condizioni normali, non rimanendo più da pagare che piccole differenze in contanti.

Il Governo italiano ha gettato i basi di questa politica, procurando alla Rumenia una quantità considerevole di indumenti, mezzi di comunicazione: automobili, ambulanze; prodotti chimici, materiale sanitario ecc. e facilitando su larga scala ai suoi commercianti l'esportazione delle merci indispensabili alla Rumenia, in seguito alla devastazione tedesca.

Il Governo potrà, appena terminerà la organizzazione dei suoi [illegible]mento e trasporti, alla quale si procede con la più grande attività, fornire all'Italia la maggior parte dei cereali che le mancano, come il combustibile necessario alle sue locomotive e alle sue industrie.

In verità la Rumenia dispone attualmente per esportazione di quasi centomila vagoni di grano, di carbone e di un'immensa quantità di petrolio che essa impiega anzi con molto successo per le sue locomotive, sostituendo così definitivamente il carbone mediante una lieve modificazione dei serbatoi.

Venizelos e la Lega greco-italiana

ATENE 25.

(*g*). Il signor Venizelos ricevette il consiglio d'amministrazione della Lega greco-italiana.

Il presidente, on. Tipoldo Bassia, dopo di aver presentato i membri del Consiglio, espresse l'indignazione profondo per l'odioso attentato diretto contro il paese, formulando l'augurio che la Provvidenza vegli affinchè il primo Ministro possa compiere la ricostituzione della Grecia intiera.

La Lega — soggiunse — Le fa una visita, non di prammatica, ma come a suo presidente onorario, come ad artefice principale del riavvicinamento greco-italiano.

Venizelos, commosso, ringraziò i membri della Lega greco-italiana per la loro opera. Soggiunse che da molti anni desiderava il riavvicinamento delle due nazioni sorelle; si domandava perchè ci fossero nubi fra loro mentre gli interessi comuni erano così grandi e le divergenze così piccole. Non occorreva che un raggio di sole per dissipare le nubi e il raggio di sole spuntò e le disperse.

La ricostruzione del naviglio mercantile

ROMA, 25 sera

Al Ministero dei Trasporti continuano secondo la *Tribuna*, le trattative con gli armatori per la ricostruzione del nostro patrimonio mercantile. I cantieri italiani si sono impegnati di fornire 700,000 tonnellate di navi all'anno e di raggiungere entro due anni il milione di tonnellate all'anno, purchè il Governo dia stabile assetto alla legislazione marittima e ponga fine alle improvvise mutazioni di regime in materia.

Intanto la Giunta marittima del Governo nord-americano ha consentito che ditte americane costruiscano quattro piroscafi da trasporto per conto dell'Italia, di oltre 5000 tonnellate ciascuno. Queste navi, costruite in pezzi, saranno spedite in Italia e qui messe assieme.

La riattivazione del servizio telefonico

fra Milano e Trieste

MILANO, 26, sera.

La Direzione Compartimentale dei telefoni comunica che è stato riattivato il servizio telefonico con Trieste. La tassa è di lire quattro per ogni unità di comunicazione.

Il commercio dell'olio dichiarato libero

ROMA, 26 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi che dichiara libero a datare dal 1.o gennaio 1920 il commercio dell'olio di oliva entro i territori dello Stato.

Imminente abolizione della censura?

ROMA, 26, sera.

L'*Epoca* dà stasera per imminente la abolizione della censura.

Oggi: S. Giovanni apostolo; domani: Santi Innocenti, S. Abele. Il sole si leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 16.30.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il ripristino del giuoco del lotto nelle nuove Provincie

ROMA, 26, sera.

Abbiamo voluto assumere informazioni precise sullo stato attuale delle pratiche relative al ripristino del giuoco del lotto nelle provincie redente.

L'Ufficio centrale ha condotto attivamente innanzi gli studi in proposito, accogliendo con vivo interessamento le lagnanze mosse dai ricevitori del lotto a Trieste, così duramente colpiti dalla sospensione del loro servizio.

In un primo tempo l'on. Ciuffelli aveva mosso obiezioni sulla opportunità di provvedere immediatamente ad un servizio il cui carattere morale è assai discutibile. L'ex Commissario Generale per la Venezia Giulia riteneva necessario dar corso innanzi tutto ai provvedimenti di interesse più urgente e più generale, ma, in seguito alle nuove ripetute proteste dei ricevitori del lotto, specialmente di Trieste, l'Ufficio centrale ha ripreso in esame la questione.

Il Ministero delle Finanze ha incaricato due ispettori della Direzione generale del lotto di studiare i provvedimenti per un sollecito ripristino del giuoco nelle nuove provincie.

Esclusa la possibilità di sconvolgere il sistema attuale con l'aggiunta delle nuove ruote di estrazione a quelle già esistenti a Roma, le soluzioni prospettate sono le seguenti: 1) Ripristino puro e semplice della ruota speciale di Trieste, 2« Ripristino della ruota speciale di Trieste, con facoltà di giuocare separatamente anche presso altre ruote del Regno.

La Direzione Generale del lotto ha dato parere favorevole per queste due forme di soluzione. La decisione e la scelta, che non possono più tardare, sono state rimesse al Governo centrale e al Commissariato civile per la Venezia Giulia.

I Consiglieri di Stato per le Terre redente

ROMA, 26, sera.

E' stato pubblicato da qualche giornale che la nomina dei consiglieri di Stato per la sesta sezione per le nuove provincie è imminente. Ci risulta a questo proposito che la scelta dei nuovi consiglieri non è stata ancora decisa. Vi confermiamo però che essi saranno scelti fra i cittadini dei paesi redenti.

I rappresentanti dei maestri dal comm. Noris

Una delegazione dell'Unione Magistrale Triestina, composta di nove membri, si recò dal nuovo Commissario Regio conte Moris, per discutere sul promemoria economico, presentato al Municipio ancora ai primi di dicembre. Il nuovo commissario s'interessò vivamente della cosa, riconobbe come pienamente legittimi i postulati della classe magistrale e promise di venire incontro nella maggior larghezza possibile, consentita dalle condizioni finanziarie del nostro Comune.

Si riservò di dare una risposta precisa entro un paio di giorni.

Il provvedimento per i fondi decennali al Cimitero, sospeso

A proposito della concessione di fondi decennali abolita per mancanza di spazio nel Cimitero di S. Anna, apprendiamo che di tale provvedimento, adottato prima della venuta del nuovo Commissario straordinario comm. Noris, per disposizione dello stesso è stata sospesa l'esecuzione immediatamente. Il comm. Noris si è riservato di studiare il problema in parola e di risolverlo con criteri propri.

Il calendario della Lega Nazionale

La Lega Nazionale ha pubblicato il calendario per l'anno 1920. E' il primo calendario che la Lega offre ai cittadini dopo la guerra, ed è pensato e composto con una commossa evocazione dei nostri eroi e con una vivace e ardente figurazione di Trieste, attraversata da un sventolio di tricolori e alabarde in festa: immagine di vittoria sulla città redenta. La tricromia, opera pregevole del pittore Wostri, è stata stampata dalle officine grafiche G. Ricordi con molta perizia ed eleganza.

La prima pagina si apre su una robusta cornice di allori e nel mezzo signoreggia, austero e pensoso, il profilo di Riccardo Pitteri, il duca della Lega. Sulle pagine seguenti appaiono i nostri eroi: Guglielmo Oberdan, il primo ammonitore, apre la serie illustre così disposta: Cesare Battisti, Nazario Sauro e Francesco Rismondo.

Ma il calendario della Lega ha quest'anno una sua espressione profonda e commovente, un significato che non può sfuggire a tutti i suoi fedeli: in esso la Lega celebra i morti per l'idea dell'italianità e la vittoria che ne consentì la realizzazione.

Il calendario della Lega ha le sue pagine e il dosso saldato da un cordoncino tricolore ch'è ornamento e simbolo del nostro amore e che oggi guardiamo con occhio di gioia ripensando alle cantele e alle strettoie in cui la Lega era costretta a operare con tanta fede e sì alto ardimento negli anni del servaggio.

Il calendario celebrativo, uscito dallo stabilimento S. D. Nodiano, è stampato con molta nobiltà e sarà certo ricercatissimo.

Al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Sotto gli auspici della direzione fervono i preparativi per la festa della Befana. Intanto, continuano ad affluire i doni che persone e ditte della città generosamente largiscono. Inviarono doni la ditta Oehler succ., la drogheria Lavagna, la ditta Stokel & Debarba, la pasticceria Bonifacio, il calzaturificio Mayer-Grego, Cavaliero & Comp., la Società Adriatica ferramenta e metalli lire 10, la Banca Comm. Triestina lire 50.

Domani la sezione drammatica del Fascio «Ezio De Marchi» reciterà «Arriva il babbo», il «Bocciuolo di S. Marco», e «Felice il cerimonioso». Suonerà la sezione mandolinistica.

Festività d'addio al Ricreatorio comunale di Roiano. Giorni or sono, gli allievi e le allieve del Ricreatorio comunale di Roiano allestirono una simpatica festicciuola in onore del maestro Marinaz, che, dopo molti anni di solerte operosità nella benemerita istituzione, la abbandona chiamato a dirigere il Ricreatorio di S. Giusto. La sezione corale-drammatica eseguì per bene un'operina, seguita da un discorso del direttore signor Tamburlini. Indi il giovanetto anziano Gabroscek, porse all'egregio insegnante un ricordo, accompagnato da belle parole d'attaccamento, intese a dimostrargli la generale gratitudine e il rincrescimento per la sua dipartita. Il signor Marinaz, commosso, ringraziò i ragazzetti per le loro attestazioni di simpatia e li esortò a conservare anche per l'avvenire quella diligente operosità e attaccamento alle varie sezioni, che valsero ad ottenere tanto buoni risultati.

Monte di Pietà. Sabato mattina verranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 144 assunti nel marzo 1919. Nel pomeriggio diversi pegni non preziosi gestione 144 assunti nell'aprile

Una sottoscrizione per i bambini degenti all'Ospizio Marino

Con dolorosa sorpresa è stato constatato che gli appelli rivolti al buon cuore dei triestini per offrire qualche conforto e qualche svago ai bambini più miseri della nostra città in occasione delle feste natalizie, non hanno avuto i risultati che era lecito aspettarsi.

L'Associazione Nazionale Trento-Trieste rispondendo all'appello rivolto dagli Amici dell'Infanzia perchè Trieste dia il suo obolo per i fanciulli degenti all'Ospizio Marino di Valdoltra ha perciò aperto tra i suoi soci una sottoscrizione, convinta che nessuno mancherà di dare il suo piccolo contributo di denaro per allestire di un sorriso il triste soggiorno dei bimbi di Trieste languenti lontano dalle loro madri.

Elargirono:

Sezione Femminile della Trento-Trieste lire 1000; Dina Taverna 20; Paola Luzzatto 10; Carla Luzzatto 2; Ada Mann 2; Ettore Mann 2; Livia Mann 1; Anita Levi 1; Carlo Arch 10; Silvia Arch 10; Gina Ferluga 1; Nerina Ferluga 1; Ida Bullo 2; Rosina De Luca 1; Teresita Germek 1; Umberto Bullo 2; Richardson Alessandra 1; Richardson Maria 1; Richardson Giorgio 0.50; Degrassi Caterina 2.50; Degrassi Vannina 2.50; Hirn Maria 4; Harsch Vittoria 5; Astori Maria 5; Astori Bruno 10; Astori Maggio 2; Gradenigo Sergio 5; Gradenigo Bice 5; Gradenigo Gaio 2; Coceancig Bruno 10; Coceancig Nilde 5; Coceancig Nietta 2; Fresco Vittorio 10; Rossi Ricciotti 10; Krauss Marcello 2; Krauss Stelvio 1; Bergamas Maria 2; Jenco Mario 2; Cellant Marco 1; Rinaldi Filippo 1; Calabrese Vincenzo 1; Zimolo Michelangiolo 3; Babudri Francesco 5; Visintin Evelina 5; Timeus Carmela 5. Totale lire 1176.50.

La nobile iniziativa della Trento-Trieste non resterà certo senza eco. Trieste non può dimenticare i suoi figlioletti. E il generoso appello avrà certo la più larga, più bella risposta.

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume. Ci pervennero:

Raccolte in famiglia Oreste Boico pro donne e bambini di Fiume L. 14.50.

Al Comitato pro Fiume pervennero direttamente:

Dal signor Camillo Castiglioni in occasione di una sua visita a Trieste L. 1000.

Dalla Società Operaia Triestina (10. contributo): Gustavo Comici L. 5; Silvia Podrecca L. 2; Emilia Succhieri L. 1; Giulietta Comici L. 1; Giovanni Lucchieri L. 1; Cesare Pasquali L. 1; Edoardo Rocco L. 1; Giuseppe Pitacco L. 1; Giovanni Fritz L. 1; Giusto Marcati L. 1; Marino Fuzzi L. 1; Vittorio Gerin L. 1; Ennio Echer L. 2; Massimiliano Eckhart L. 2; Ugo Zennaro L. 0.50; Giovanni Marangoni L. 1; Rodolfo Poiani L. 2; Franco Redenvnicovich L. 1; Michele Bratos L. 2; ing. Vittorio Lorandi L. 2; Renato Perna L. 1; Pietro Giorgul L. 1; Vincenzo Bernardon L. 1; Alessandra Richardson L. 1; Mario Pontelli L. 1; Gisella Baxa L. 1; Gustavo Levi L. 2; dott. Giorgio Pitacco L. 5; Angelo Brattani L. 2; Carlo Lizzi L. 1; dott. Ettore Kers L. 2; avv. Amedeo Musafia L. 2; Totale L. 1049 e cent. 50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da Lucia e Carmelo Lucatelli nel trigesimo della morte del loro dilettissimo figlio L. 100 pro Comitato di Bologna per un ricordo marmoreo a Giacomo Venezian.

Per onorare la memoria del sig. Piero Urizio da Lina e ing. Ernesto Brod L. 50 alla Guardia Medica.

Per onorare la memoria della sig. Anna ved. de Manincor da Bosma, amico del figlio Arturo L. 20 pro Assistenza civile; da Candido de Mayer e Giuseppe Rocco amici del figlio Arturo L. 20 pro Beneficenza pubblica.

Per onorare la memoria della signora Maria d'Ambrosi mar. Pin da Mario Buchbrinder L. 10 pro Guardia Medica; L. 10 pro Previdenza.

Raccolte in casa Mainardi - Mrachig la sera di Natale L. 14.15 pro Guardia Medica.

Raccolte da S. Podrecca L. 25 a favore del Fondo Emo Tarabochia della Società Operaia Triestina.

Pervennero direttamente alla Società di S. M. M. per la protezione delle giovani: dal Banco di Napoli (Trieste) lire 100, dal Consolato di Svizzera lire 5, dalla Ditta D. Tripcovich lire 30, dalla Raffineria triestina d'oli minerali lire 20.

Per una Casa dell'Arte cristiana. Il Fascio dei cooperatori pro Arte cristiana ha pubblicato un appello agli artisti, agli intenditori e agli amanti dell'arte sacra invitandoli a collaborare con loro per l'elevazione di quella che è stata una gloria nazionale e che ora tende a ridursi a un mestiere. Nell'appello si ricordano le ore più belle di quest'arte che sopra tutte le altre ha bisogno di cultori entusiasti e sinceri; si dicono i mali da cui oggi è inceppata e i proponimenti e i modi di risollevarla. Dopo l'esperienza di questa guerra che non potrà essere senza influsso su tutte le arti, quella sacra riuscirà certo a ritrovare la sua via e a raggiungere le altezze dalle quali splendette specie nell'ora eroica e luminosa del nostro miglior Rinascimento.

L'associazione, fondata per combattere questa generosa battaglia, accoglierà tutti quelli che vorranno dare il proprio concorso e la propria opera a quest'azione ideale. La quota sociale è di lire 10 e dev'essere mandata dal prof. don L. Luciani al Segretariato del Fascio dei cooperatori pro Arte cristiana a Scorcola 3, I. Trieste.

L'appello è firmato dal Consiglio direttivo costituito dai signori: bar. Rosario Currò, presidente; prof. Wostry, vicepresidente; prof. don Luciani, segretario; prof. dott. Stenta, cassiere; dott. Besso, pittore Tominz, comm. ing. Cirilli, prof. dott. Sticotti, monsignor dott. Costantini, direttori; dai sindaci; dai censori; e dal Giurì artistico.

Onorificenza a Cesare Rossi. Con decreto del 24 dicembre il Re ha nominato «motu proprio» Cesare Rossi cavaliere della Corona d'Italia. Onorificenza meritatissima che sarà appresa col più vivo compiacimento da quanti conoscono il fine poeta e l'integro patriota che per le lotte sostenute a viso aperto, contro il governo imperiale, ebbe a conoscere le galere dell'Austria.

Cesare Rossi, fecondo autore di versi ispirati e scorrevoli, amico di Riccardo Pitteri e di Pietro Vendrame, fece parte dopo il 1880 della redazione dell'«Indipendente» e fu anche per breve tempo direttore del battagliero meridiano. Il governo austriaco dopo il processo contro Zampieri e Jurettig fece aprire una istruttoria anche contro il Rossi il quale allora subì un lungo arresto inquisizionale. Dopo qualche anno entrò agli uffici del Comune svolgendovi opera apprezzata e zelante.

Un avvertimento dell'Istituto d'assicurazioni per gli infortuni sul lavoro. Riceviamo dall'Istituto d'assicurazioni per gli infortuni sul lavoro in Trieste: «Consta che vari enti, società e sindacati, operano nella Venezia Giulia nel campo dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro, riservato in forza del Bando del Comando Supremo del R. Esercito dd. 23 dicembre 1918 esclusivamente al detto Istituto. Le imprese industriali che stipulano tali contratti d'assicurazione non lo fanno nè perchè ritengano più vantaggiose le condizioni fatte da altri, nè per procurare ai loro dipendenti una doppia assicurazione, ma soltanto perchè ignorano la posizione legale dell'Istituto di Trieste o addirittura la sua esistenza, o perchè sono tratte in inganno dalla pubblicità di cui fanno uso altri assicuratori; sopratutto ignorano che l'assicurazione fatta presso altri non li esonera dall'assicurazione presso l'Istituto di Trieste. Ciò posto, quest'Istituto si reca a dovere di rendere un tanto di pubblica ragione più nell'interesse degli imprenditori e degli operai che nel proprio, che è garantito dalla legge».

CONGRESSI E CONVEGNI

L'assemblea generale della «Giovane Italia». E' annunciata per domani, alle 11, nella palestra della Civica Scuola di via Parini. L'associazione sorta durante la guerra nel Regno per opera di Ettore Cozzani, ha per fine di promuovere la solidarietà fra i giovani; di favorire tutto ciò che può valere ad avvicinare l'una all'altra le diverse classi sociali, in modo che da una più vasta comprensione delle aspirazioni, dei bisogni, dei diritti di tutti i cittadini della patria, nasca un sentimento di fiducia, di stima, di interessamento reciproco.

La «Giovane Italia» è destinata ad operare anzitutto nella Scuola, ma il suo compito non finisce entro le aule scolastiche; vi comincia appena; incomincia lì perchè è più facile riunirvi i giovani e perchè gli insegnanti dovrebbero poi essere le guide migliori dei giovani anche fuori della Scuola.

Nel suo primo anno di vita qui, l'Associazione non ha potuto avere che poca attività: più apparente che reale. Parecchie le cause di questo. Non ultime: l'intransigenza politica e la diffidenza dei cittadini per tutte le Associazioni delle quali non è facile dire il fine preciso. Vi è stato così chi ha voluto vedere nella «Giovane Italia» un fine politico che non ha mai avuto; e vi è stato chi ha addirittura detto essere la «Giovane Italia» emanazione dell'uno o dell'altro partito, dell'una o dell'altra setta. Nella «Giovane Italia» basta essere e sentirsi italiani. Non si chiede a nessuno di qual fede sia, non si chiede a nessuno — specie a Trieste — a quale nazionalità appartenga.

E' condizione necessaria però, che la cittadinanza, che le mamme e gli insegnanti sopratutto seguano l'opera di questa associazione. E' necessario che i giovani vi accorrano. Per cominciar bene, occorre un Consiglio attivo. Le elezioni saranno domani essendosi tutto l'odierno Consiglio Direttivo dimesso. Tutti i soci di patronato sono pregati di intervenire. Per entrare nella sala basta presentare tessera di socio.

F. G. Umberto Gaspardis. Domani, alle 18, il gruppo drammatico darà un trattenimento nella sala del Ricreatorio comunale di Città vecchia. Durante gli intervalli il corpo mandolinistico eseguirà un bel programma musicale.

Il battaglione volontari «Trieste» si adunerà domenica 29 corr. in divisa alla Caserma Oberdan alle 7. Partenza col piroscafo per Muggia alle 8. I volontari dovranno portare seco il cibo per il viaggio.

Associazione Nazionale Trento-Trieste, Sezione Femminile. La Sezione Femminile della Trento-Trieste invita le proprie socie a passare nella sede sociale (Via Milano 10) dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 19 per comunicazioni della massima urgenza.

Il Comitato Tergeste terrà sabato 27 corr. dalle 9 alle 2 un trattenimento famigliare di danza nella Sala Roma, Via G. Carducci 12.

Fascio Giovanile Ebraico. Stasera, alle 20.30, nella sala della Consulta continuazione della conferenza del signor Giorgio Fano sul tema: «Morale falsa e morale vera».

Domani tempo permettendo, gita alla valle della Rosandra. Ritrovo alle 8.30, al tram di S. Sabba.

La grande serata di ballo pro «Dalmazia» si tiene adunque stasera, alle 21, nella Sala del Conservatorio Tartini. Rallegreranno la bella festa una pesca miracolosa, e una posta volante con premi alle tre dame che avranno ricevuto maggior numero di cartoline. Funzionerà il servizio di buffet.

Società Ginnastica Triestina. Domani domenica alle 18 avrà luogo in palestra una rappresentazione cinematografica. I posti a sedere si possono acquistare oggi dalle 18 in poi nella segreteria sociale.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i soci ad intervenire nella sede sociale per importanti comunicazioni, alle ore 21.30. Viene pure invitata ad intervenire la giuria per il «Cross-Country» di domani.

Al Ricreatorio di Chiadino-San Luigi si terrà domani, alle 18, un trattenimento drammatico-musicale pro festa della Befana col seguente programma: «Sorelle d'Italia», commedia; «Il convegno delle fate», commedia; «Il tesoro incantato» operetta; Macchiette. L'orchestrina sarà diretta dal m.o Ballig. La direzione ringrazia le persone e le ditte che inviarono doni o danaro per la festa e avverte coloro che vogliono mandare qualcosa ancora che possono farlo fino al 5 gennaio.

Associazione della stampa della Venezia Giulia. I soci sono invitati all'adunanza generale, che avrà luogo domani, domenica 28 corr., alle ore 16, nella sala al primo piano dell'Albergo Savoia, gentilmente concessa. Data l'importanza eccezionale di detta assemblea è fatta viva preghiera di non mancare. I colleghi non ancora iscritti sono pure pregati d'intervenire.

Fascio «Giovanni Randaccio». Questa sera alle 20 precise la direzione è convocata nella sede provvisoria di via della Guardia 2, I. Finita la seduta, la direzione comunicherà ai soci, anch'essi convocati per oggi alle 20 e 30, le proprie decisioni. Si prega vivamente di non mancare.

Fratellanza artigiana. Domenica 28 corr. sono convocati tutti i soci alle ore 14.30 per continuare la lettura del nuovo statuto sociale. Trattandosi argomenti del massimo interesse, tutti gli affiliati vengono pregati caldamente di non mancare.

Circolo Nazario Sauro. Domani, domenica 28 corr. verrà intrapresa un'escursione al Monte Taiano; ritrovo alle 5 alla stazione di S. Andrea. Colazione dal sacco. Oggi vengono riprese le lezioni di francese.

CONFERENZE

Univrsità Popolare. Alle ore 16, nella palestra della scuola tecnica di via P. Veronese 1, Antonio Tinta terrà la VI lezione del corso su «L'elettricità e le sue applicazioni pratiche».

Seconda audizione chopiniana. Domani, alle 17.30, nella palestra di via della Valle il valeroso pianista Alberto Tadlewski terrà la seconda audizione di musica di Federico Chopin, del quale s'è mostrato così originale e forte interprete. Il programma del bel concerto, che comprende la «sonata in si dies. min.», la «berceuse», uno studio, un valzer, un notturno e una ballata, è in vendita nella libreria Cappelli.

Chiesa Evangelica Italiana (Valdese) Via S. Maria Maggiore. — Domenica, 28 corr., alle 10.30, il pastore Guglielmo Del Pesco terrà una conferenza sul tema «Dalla morte alla vita». Ingresso libero a tutti.

Un licenziamento di triestini? Ci scrivono: «L'altra mattina, tutti indistintamente i camerieri triestini del Caffè «Savoia», che sono conosciuti dai clienti quali buoni italiani, ricevettero dalla direzione dell'Hotel una lettera di licenziamento. In essa si davano loro 5 giorni di tempo (contrariamente a quanto dispone la legge attualmente in vigore) per lasciare il servizio e si motivava il loro licenziamento con impegni assunti precedentemente dal proprietario con altro personale. Anzi diceva chiaramente che è intenzione della nuova direzione di «dare un nuovo indirizzo all'Hotel». Speriamo che il provvedimento non abbia a confermarsi». (Seguono le firme di alcuni frequentatori del Caffè Savoia).

Il nuovo direttore della Filiale della Banca d'Italia. Avendo il comm. Giovanni Carloni, ultimata la missione che gli era stata affidata per l'impianto della Banca d'Italia in queste regioni, ritorna alla sua Sede di Firenze ed a titolare definitivo della locale Filiale della Banca stessa è stato nominato il cav. Umberto Valente, già vice direttore generale dell'Istituto Nazionale dei cambi coll'Estero.

L'arresto di un borsaiolo e della sua amante

Come pubblicammo nel *Piccolo* del 25 corr., la notte del 23, il bracciante Francesco Russian stava attraversando uno dei tanti covi della malavita triestina e precisamente la via S. Filippo, quando si imbattè in un individuo, il quale con destrezza lo borseggiò del portafoglio che conteneva 400 lire. Il Russian denunciò il furto alla Questura.

Ierlaltro alla squadra mobile riuscì di arrestare l'autore del borseggio e la sua amante. Tradotti alle Carceri inquisizionali, egli fu identificato per il noto pregiudicato Virgilio Chiappi, di anni 23, da Fogliano, abitante in Androna Marinella 4; lei per la sua degna compagna Teresa Pozzo, di anni 28, da Udine.

I due arrestati furono messi a disposizione del Tribunale Provinciale.

Triestino aggredito e derubato a Genova

Ci telegrafano da Genova 26: Stanotte l'impiegato Ettore Fornasier, da Trieste, mentre rincasava, è stato aggredito e percosso, in via Carlo Alberto, da due sconosciuti che lo depredarono del portafogli contenente 200 lire.

Un arresto movimentato. La guardia Giovanni Ferluga era ieri, verso le 10.30, in perlustrazione nei pressi di Roiano. Mentre passava, notò due individui che, dopo aver litigato, erano per venire alle mani. Accorse subito e avrebbe voluto separarli. Uno dei due, però — un certo Guido Gerini, d'anni 17, da Trieste, abitante in via Udine, 27, si rivolse contro la guardia, offendendola con male parole.

La guardia fu costretta a dichiararlo in arresto. Il Gerin raccolse allora una pietra e tentò di lanciarla contro il Ferluga. Ne fu però impedito da un cittadino che riuscì a fermargli il braccio. Giunta una pattuglia di soldati e di finanzieri, il Gerin fu accompagnato prima a una vicina caserma di finanza e poi condotto alle carceri dei Gesuiti.

Le allucinazioni di un mutilato. L'altra mattina Antonio S., di 47 anni, abitante ai Dodici moreri a Roiano, fu assalito improvvisamente da sinistre visioni ed allucinazioni, tanto che si rese necessario l'intervento dell'infermeria Treves. Il poveretto gridava disperatamente che non voleva andare alla guerra dove si voleva mandarlo a morire. Dagli infermieri della benefica istituzione fu però convinto, con belle parole, che nessuno voleva fargli del male; quindi, riusciti a calmarlo alquanto, gli infermieri lo lasciarono a domicilio.

Il povero S. è un mutilato di guerra privo delle gambe. Sembra che durante un combattimento sia stato tocco nelle facoltà mentali.

Conseguenze delle feste? Strano è proprio il caso che dalle vicinanze del Frenocomio, cioè da via del Donatello, dove al n. 30 è avvenuto il caso, si pensasse di telefonare all'infermeria Treves per un caso di frenosi alcoolica.

Chissà, forse in occasione delle feste natalizie, Ignazio R. di 29 anni, alzato un po' troppo il gomito, fu assalito improvvisamente da un vero assalto di frenosi alcoolica violentissimo, di modo che si mise a fracassare i mobili di casa e quant'altro gli capitava sotto le mani. Il disgraziato si avventò pure con un coltello su alcuni amici, che tentavano di spogliarlo per metterlo a letto, dicendo che erano assassini che volevano derubarlo. Vistisi nell'impossibilità di calmare l'eccitato, gli amici avevano chiesto soccorso al vicino Frenocomio, donde fu telefonato all'infermeria Treves. Poco dopo comparvero sul posto tre infermieri, i quali con modi persuasivi riuscirono a calmare il R.; e a ogni pericolo scongiurato, poterono lasciarlo a domicilio.

Due piccoli incendi. Ieri mattina alle 7.30, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito telefonicamente, per mezzo della macelleria Fonda, di un incendio scoppiato in via Pietro Nobile. Accorsero subito sul luogo i pompieri col vicecomandante ing. Sapunzachi, i quali trovarono il magazzino del pittore G. Magliaretta, sito al N. 8 della via suddetta, in fiamme. Constatarono che, per cause rimaste sconosciute, aveva preso fuoco un tavolazzo di legno; s'erano poi incendiati gli oggetti sovrapposti, cioè legname, colori, carta ecc. L'opera di spegnimento non durò molto. Il danno ascende a qualche migliaio di lire.

**

Alle 9.25 una seconda telefonata, questa volta proveniente dal magazzino della Cooperativa Giuliana, sita al N. 28 di via Nicolò Machiavelli, annunziò che un altro incendio era scoppiato. Subito si recò sul posto il tenente Uxa con carri dell'appostamento di via S. Francesco. Ardevano alcuni travi della copertura di legno di una tettoia interna. I pompieri levarono il bandone che ricopriva le tavole della tettoia e spensero l'incendio con un idrante dopo circa mezz'ora di lavoro. Il piccolo incendio era stato determinato da un po' di fuoco acceso da bambini abitanti in un alloggio che ha un terrazzino sulla tettoia stessa. Il danno, di circa 1000 lire, è coperto di assicurazione.

Arrostisce col «tocio» due capretti. Meglio di così i due capretti di Vittorio Ricci, proprietario di uno stallaggio in via Bergamasco, non potevano... essere arrostiti. La fine delle due povere bestie era stata già da lungo tempo decretata e i due capretti avevano visto con terrore avvicinarsi le feste natalizie.

Ieri suonò per le poverine l'ultima ora. Il Ricci, rimboccate le maniche stava accingendosi a sacrificarle... quando un odore appetitoso d'arrosto cominciò a spandersi attorno...

Che cos'era successo? Un fatto semplicissimo: la stalla, dove si trovavano i due capretti, aveva preso improvvisamente fuoco e... i due animali stavano arrostendo!

— E dir che gavevo deciso de farli col tocio! — esclamò disperato il Ricci — Quaranta lire, gavevo speso... quaranta lire... E adesso... adio tocio!

Al «tocio» però pensarono i pompieri dell'appostamento principale accorsi a spegnere il fuoco, i quali inaffiarono ben bene l'arrosto.

Corrispondenza aperta

Redenta isola. Constatiamo con piacere che quasi ogni giorno e da ogni luogo ci arrivano domande col pseudonimo «Redenta». Il giornale delle donne non è edito dalla casa Treves a Milano, ma si pubblica a Torino in via Po, N. 1. E' una rivista bimensile diretta da G. Vespucci; l'abbonamento annuale crediamo importi 12 lire. — *Carboni.* Può presentarsi come «esterno» chiedendo di essere ammesso agli esami. — *Croce Rossa.* 1) *Le* crediamo meno di prima. Se lei ha l'attestato di promozione alla VI ginnasiale come ci afferma, abbiamo ancor maggiore ragione di non crederle. Non ha un dizionario? 2) S. A. R. il Duca di Aosta è ispettore generale della fanteria a Roma. 3) La licenza normale è indispensabile per essere nominato maestro elementare. Ella può chiedere di essere ammesso all'esame di licenza chiedendo l'esenzione di quelle materie che la direzione della scuola normale crede di concederle. Noi crediamo però che non possa esserle concessa nessuna esenzione.

Ogni giorno una.

Due signori inglesi entrano in un grande negozio di oggetti d'arte e si rivolgono al proprietario, il quale, non comprendendo un ette del loro idioma, si affretta a dire al commesso:

— Corri quì vicino, all'ufficio delle guide, e fanne venire subito una che sappia l'inglese: le darò venti lire per il disturbo.

L'interprete viene, parla con gli stranieri e poi dice:

— Questi signori desiderano sapere a che ora parte il diretto per Firenze.

SCIARADA

due italiani bevean il *primiero.*
Seduti ad un *secondo*
Quando l'un d'essi si lèvò gridando
«A morte il porco *intero!*»

Soluzione del giuoco precedente:
DIA-RIO—DIARIO

I nuovi stipendi dei maestri istriani e quelli corrisposti dal cessato regime

Per illuminare con dati di fatto inoppugnabili l'opinione pubblica sulle reali condizioni economico-finanziarie attuali e su quelle che il Governo nazionale ha ulteriormente assicurato agli insegnanti istriani, la sottoscritta Giunta provinciale sente l'imprescindibile dovere di portare a pubblica conoscenza assieme alle note illustrate la seguente

Tabella di raffronto

tra le paghe attuali (coll'aggiunta di carestia austriaca all'80 % e coll'indennizzo di alloggio) e le nuove (legge Berenini, indennità caroviveri italiana, conservazione dell'attuale aggiunta di funzione e concessione speciale ultimamente assicurata dall'Ufficio centrale ai docenti istriani di un aumento minimo di L. 100 mensili).

a) *Personale maschile*

Qualità del docente	celibe o nubile	ammogliato	con persone a suo carico	Anni di servizio	Sede della scuola	Paga attuale (annue Lire)	Paga nuova (annue Lire)	Aumento
Docente straord. non abilit.	1	—	—	0-2	Cittanova	1917.60	3880.—	1962.40
» ordin. abilit. provv.	1	—	—	5	Pola	2817.60	4980.—	2162.40
» » » »	1	—	1	5	Pola	3192.—	5400.—	2208.—
m.o def. III categoria	—	1	1	8	Cittanova	3132.—	5000.—	1868.—
» » II »	—	1	4	20	Parenzo	4975.20	6175.20	1200.— *)
» » I »	—	1	6	32	Pola	7204.80	8404.80	1200.— **)
» dirig. def. III cat.	—	1	1	8	Fiorini	3312.—	5180.—	1868.—
» sup. def. II cat.	—	1	4	20	Cittanova	4975.20	6175.20	1200.— ***)
» » » I »	—	1	6	32	Pola	8044.80	9244.80	1200.— ****)
b) *Personale femminile*								
m.a straord. non abilitata	1	—	—	0-2	Cittanova	1689.60	3880.—	2190.40
» ordinaria abil. provv.	1	—	—	5	Pola	2409.60	4980.—	2570.40
» » » »	1	—	1	5	Pola	2784.—	5400.—	2616.—
m.a def. III categoria	1	—	—	8	Cittanova	2361.60	4580.—	2218.40
» » II »	1	—	1	20	Parenzo	3964.80	5800.—	1835.20
» » I	1	—	1	32	Pola	5145.60	6900.—	1754.40
» dirig. def. III categoria	1	—	—	8	Fiorini	2505.60	4724.—	2218.40
» sup. def. II categoria	1	—	1	20	Cittanova	3964.80	5944.—	1979.20
» » » I »	1	—	1	32	Pola	5817.60	7380.—	1562.40

*) L'aumento sarebbe veramente di L. 824.80, ma viene portato al minimo di L. 1200
**) Detto di L. 315.20, detto come sopra.
***) Detto di L. 1004.80, detto come sopra.
****) Detto di L. 75.20, detto come sopra.

Annotazione 1. Le paghe nuove vengono assegnate con retroattività dal 1 maggio 1919.

Annotazione 2. Oltre alle attuali aggiunte di funzione per la dirigenza di una scuola, vengono conservate in aumento alle competenze portate dalla legge Berenini e alle indennità caroviveri italiane anche le aggiunte speciali per gl'insegnanti di scuole cittadine o abilitati all'insegnamento presso queste scuole.

Annotazione 3. Con la legge Berenini il personale insegnante femminile viene in tutto parificato al personale maschile, tranne per quanto riguarda le aggiunte di funzione e le altre speciali indicate all'annotazione 2.

Annotazione 4. Il dispendio maggiore — tutto a carico dello Stato — in seguito alle migliorie assicurate si aggirerebbe attorno alle lire 2.350.000 annue, senza tener conto dell'ulteriore spesa derivante dall'aumento minimo di lire 1200 annue come sopra accennato, vale a dire importerebbe una cifra molto più del doppio maggiore della complessiva spesa attuale.

Annotazione 5. Migliorie accordate al personale insegnante delle scuole popolari e cittadine dell'Istria dal Governo nazionale dall'occupazione in poi e tuttora godute:

a) 25 % dell'aggiunta di caroviveri austriaca (integrata così al 100 % in corone) dal 1 gennaio 1918;

b) sovvenzione straordinaria per i mesi di dicembre 1918 fino al 30 aprile 1919 inclusivo pari al 100 % dell'aggiunta di carestia austriaca;

c) aggiunta di carestia straordinaria (ulteriore 40 % in lire) dal 1 maggio 1919 al 31 dicembre 1919;

d) acconto o anticipazione sulle migliorie assicurate coll'applicazione della legge Berenini di 100 lire al mese indistintamente a tutto il personale tanto maschile che femminile, straordinario, provvisorio o effettivo dal 1 settembre 1919 in poi;

e) assicurato l'80 % in lire dell'aggiunta di carestia austriaca dal 1 gennaio 1920 in poi;

f) razioni di viveri somministrate dalle sussistenze militari a tutto il personale insegnante e ai membri di famiglia a 1 lira;

g) venia dall'esame di abilitazione e conseguente aumento delle paghe con assegnazione cioè della differenza tra la paga spettante ad un insegnante non abilitato e quella spettante agli insegnanti abilitati (muniti coiè dell'attestato di abilitazione al magistero).

Per la Giunta Provinciale dell'Istria.

Il commissario: *Avv. Chersich.*

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Con un teatro benissimo occupato, specie nella galleria e nel loggione, iersera si diede l'annunciata rappresentazione popolare della «Francesca da Rimini» che procurò agli esecutori principali, e particolarmente al maestro Zandonai, i soliti vivissimi applausi.

Questa sera riposo. Domani, alle 15.30, si darà una «matinée», a prezzi ridotti, della «Francesca da Rimini» con gli stessi esecutori delle rappresentazioni ordinarie e diretta, come di consueto, dal maestro Zandonai.

Per martedì è annunciata la prima rappresentazione della «Dannazione di Faust», col baritono comm. Sammarco, la signorina Gillovich ed il tenore Di Bernardo. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro La Rotella.

Politeama Rossetti. Alla «Duchessa del Bal Tabarin» che si dava nella rappresentazione pomeridiana e al «Cinema Star» della recita serale, il pubblico accorso in gran folla fece calorose accoglienze. Gli artisti principali ed il maestro concertatore vennero replicatamente chiamati al proscenio tra insistenti e calorosi applausi.

Questa sera «Eva» del maestro Lehàr: protagonista Nella Regini.

Eden. Folla alla replica della «Casta Susanna». Gli esecutori furono applauditi. Natalina Petroni ebbe un magnifico successo nella commedia «Demonietta», scritta espressamente per lei da Oreste Raffaelli. Simpatica la signorina Mughetto; comicissimo il Verdani.

Oggi programma nuovo.

Circo Zavatta. Anche ieri calorosi applausi a tutti gli artisti.

Questa sera alle 19.30 si darà allegro spettacolo con una grande pantomima.

VARIETÀ E CINEMA

Eden. Oggi la compagnia d'operette Romana rappresenterà «Il gallo della Checca», con il Raffaelli. La sezione di prosa reciterà due bellissime commedie.

I primi e secondi posti sono ugualmente affollati al Gran Cinema Teatro Italia per le rappresentazioni di «Frou-Frou» che segnano nel successo una grande parabola ascendente. Anche ieri la folla che attendeva nella via l'apertura del Cine pareva quella che attende fuori dei teatri nelle grandi occasioni.

Bello ed affascinante carattere è invero quello di «Frou-Frou»; ma non fatto per la vita; gli uomini, non hanno ali con le quali inseguire nei loro voli queste volubili e capricciose creature. E viene il momento nel quale, dalle sue azzurre altezze la povera «Frou-Frou» cade (e la caduta è, come sempre avviene, improvvisa) nel più profondo abisso del dolore e della disperazione. Respinta o appena tollerata dalle persone che le sono intorno, la creatura d'amore e di gioia, termina nell'espiazione i suoi fortunosi giorni; e solo quando è ben prossima alla morte riceve il perdono del marito, e le è concessa la vista dell'amato unico figlioletto.

Francesca Bertini è la insuperabile interprete di questo famoso personaggio; e quanto all'allestimento scenico del dramma non occorre spendere altre parole: basti dire che la Casa editrice è la Caesar Film di Roma.

«Frou-Frou» ha il seguente orario: ore 3.45, 5.15, 6.45, 8.15, 9.50.

«La regina del carbone» con Maria Jacobini al Teatro Fenice. Mai fu proiettato un dramma più bello, più vivace e più veritiero di questo e mai dramma cinematografico riescì più interessante, più piacevole e più divertente! Vi trionfa la giovinezza, vi sorride l'amore e la gioia della vita semplice e tranquilla! «La regina del carbone» con Maria Jacobini sarà il più bel programma della stagione. Oggi debutto dei fantocci Santoro.

Salone Edison: Il trionfo di Tina Xeo e Dillo Lombardi nella grandiosa film «Mignon», è perfettamente giustificato dalla arte finissima con la quale l'attrice Tina Xeo, rende il personaggio dominante. La grande purezza di linee, il gioco scenico affascinante, la delicatezza veramente squisita dei «trapassi» sono prerogative inimitabili della personalità di Tina Xeo e il dramma pulsa vivo e vibrante in questa interpretazione indimenticabile. Oggi ultimo giorno di questo programma.

Domani: «Maternità», di Roberto Bracco, interprete Italia Almirante Manzini e Guido Trento.

La premiere de «La Sconosciuta» al Gran Cinema Savoia, il capolavoro di Henry Kistemaeckers, inizia oggi e speriamo col miglior plauso di tutto il pubblico cittadino poichè il capolavoro, ne abbiamo la certezza, è ciò che di più bello e perfetto poteva darci la mondiale Casa Pathè di Parigi. Scene meravigliose, artisti di primo ordine, trama drammaticissima fanno di questo lavoro la film bella ed interessantissima come ben poche. Si vedrà quanto e quale interesse avrà tutto il più distinto pubblico per questa opera letteraria portata in cinevisione solo perchè si prestava magnificamente ai più fini trucchi dell'arte muta.

Le rappresentazioni di «La sconosciuta» si inizieranno alle 16, 17.20, 18.40, 20 e 21.20 precise. Prevedendo gran concorso si raccomanda attenersi scrupolosamente all'orario. Nessuno manchi!

Quanto prima: «Giosuè il Guardacoste», il celebre e popolarissimo romanzo!

«I Saltimbanchi» al Salone Novo Cine. Grande concorso di pubblico alle rappresentazioni di questa bellissima film che ha per interprete principale il bravissimo attore Vittorio Pieri. Questa film viene anche oggi rappresentata in questo simpatico ritrovo.

Cinema Excelsior. Da oggi si iniziano le rappresentazioni della terza serie del grandioso capolavoro interpretato da Za la Vie e Za la Mort intitolato «I Topi grigi». «La corsa al milione» e «Aristocrazia canaglia» si proietterà con il solito orario.

«Saffo» al Gran Cinema Galileo. Iconografia in 4 capitoli da «I frammenti di Saffo». Oggi in questo salone si rappresenta una nuova manifestazione d'arte, un'immagine animata, che desterà impressione e meraviglia dal titolo «Saffo» insuperabile e incantevole capolavoro teatrale, intuizione artistica, leggenda e visione dell'antica Grecia. Si apre il lavoro con una splendida visione dell'Isola di Lesbo, quell'incantato lembo di terra, sacro alle Muse e all'amore, dove la bellezza fioriva senza mai fine, tra canti e danze di leggiadre fanciulle ondeggianti chiome e veli. «Saffo», creatura nata per l'amore: l'amore fu fatale a lei e fu fatale a quelli che di lei s'invaghirono.

Ileana Leonidoff ne ha fatto una creatura di passione chiusa e tempestosa in una linea di classica severità; e intorno a lei si muovono sacerdoti, soldati, atleti, l'immensa folla di Efeso e dei giochi olimpici; tutto una geniale ricostruzione nella quale il buon gusto e l'estetica son rimessi in onore. Principia alle 4 precise.

Al Gran Cinema Roma. «Maciste, l'uomo più forte del mondo americano». La più grande pellicola d'avventure finora proiettata.

Un'altro colossale trionfo di Mario Bonnard al Gran Cine Margherita. «Serpe contro serpe», l'imponente pubblico intervenuto alle rappresentazioni di ieri basta per dimostrare la grandiosità del capolavoro e l'interesse di ammirare l'eletto artista. Mario Bonnard, in questo capolavoro poliziesco d'avventure, dimostra la sua perspicaccia in modo strabiliante, la sua arte impeccabile, la sua disinvoltura impareggiabile, meraviglia lo spettatore.

Queste doti artistiche finora non si sono incontrate che in Mario Bonnard, l'unico che veramente ha potuto incarnare la parte tanto azzardosa e difficile del protagonista in «Serpe contro serpe».

Questo colossale capolavoro si ripete oggi, principiando alle ore 4 pom. precise.

Cabaret-Varietà-Maxim, Via Cesare Battisti 10. Sono gli ultimi giorni di questo ottimo programma di varità. Come al solito, il pubblico vi accorre volentieri a passare la serata. Sono sempre applauditissimi il duo Alfieri, la coppia Ciccio e la bella Violette, le sorelle Ricardin. Bello il resto del programma con gli svariati numeri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30: «Eva» del maestro F. Lehár.
Teatro Eden. Oggi: l'operetta «Il gallo della Checca» e due bellissime commedie.
Teatro Fenice. «La regina del carbone», con Maria Jacobini. Oggi debutto dei fantocci Santoro.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3: «Frou-Frou» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.
Salone Edison. Oggi: «Mignon», dall'opera di A. Thomas, interprete Tina Xeo e Dillo Lombardi.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «I saltimbanchi», con Vittorio Pieri.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32: «I Topi grigi» con «Za la Vie» e «Za la Mort». (V e VI serie).
Cinema Venezia, dietro il Municipio: «Con la maschera sul volto», con Delia Biechi e Vittorio Pieri.
Cinema Galileo. «Saffo», capolavoro teatrale.
Cinema Iris, via Cavana 7. Oggi programma eccezionale.
Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Fiacre N. 13», III serie.
Cinema Roma. «Maciste», l'uomo più forte del mondo americano.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

VENEZIA GIULIA

Un' escursione di ladri a Capodistria

CAPODISTRIA 24.

La scorsa notte il maresciallo Giacomo Zani ed i RR. CC. Giacomo Letari e Francesco Sommariva, mentre pattugliavano col capo delle guardie comunali Karnitschnigg, udirono dei colpi di rivoltella nella campagna di Semedella e mossero tosto a quella volta. Non tardarono a raggiungere un carro ad un cavallo, stracarico di mobili, materassi, effetti vari e persino di un pianoforte, che per la strada della Colonna era diretto a Trieste. Fiutato il furto, i carabinieri arrestarono senz'altro i tre individui che scortavano il trasporto, cioè Giuseppe Sossich di Carlo, d'anni 29, dimorante costì in S. M. M. sup. N. 60, Vincenzo Eller di Giuseppe, d'anni 20, pure abitante colà al N. 16, e Stefano Vodopivez di Giuseppe, danni 30, di Chiarbola sup. N. 434. Il quarto dei mariuoli, certo Cociancich, oste di Trieste in piazza C. Goldoni, riuscì a svignarsela. Per le immediate indagini il maresciallo Zani col nostro capo-guardia proseguirono sulla strada d'Isola e riscontrarono forzate dai ladri ben sei ville di Giusterna e Provè, e già pronto dinanzi a ciascuna ingente bottino per l'asporto. La villa svaligiata col carro fermato era la più distante, alla svolta di Provè, dell'ing. Giuseppe Piacentini di Trieste. Se il grosso colpo non fosse così fallito, i proprietari delle ville avrebbero sofferto un danno calcolato quasi ad un milione di lire.

Per i risarcimenti ai regnicoli della Liburnia

ABBAZIA, 25, sera

In un'adunanza tenuta l'altro giorno nella sala Lockey, i regnicoli residenti nella Liburnia hanno votato un ordine del giorno, col quale chiedono che il Governo provveda con sollecite disposizioni a riparare i danni sofferti, dai regnicoli qui residenti, causa la guerra.

Decesso

GRADISCA, 26, sera

E' morto nella sua villa di Corona, l'architetto Giovanni de Finetti, noto anche a Trieste per diverse costruzioni da lui eseguite.

Nuovo calmiere a Longatico

LONGATICO, 24

(*igidio*) – Per decisione del Commissariato civile di Longatico, sono stati modificati i prezzi dei seguenti generi per i quali non potranno essere richiesti, nè pagati prezzi superiori: Avena da foraggio L. 0,95 al chilogramma, Caffè crudo Santos e Mirias L. 15 al Kg., Caffè surrogato comune L. 3,50 al Kg.; Caffè surrogato olandese marca Italia L. 4,50 al Kg., Candele steariche in pacchi da 20 pezzi L. 6,50; al pezzo L. 0,35, Formaggio parmigiano, vecchio L. 18 al Kg., pecorino sardo L. 14 al Kg., Farina di grano L. 0,69 al Kg., di granoturco L. 0,78, Lardo L. 8,30; Latte L. 0,60; Olio di oliva al litro L. 6,50 e L. 5,80; Pane L. 1 al Kg. Patate L. 0,30 al Kg., Petrolio L. 1,30 al litro; Pasta alimentare L. 1,38 al Kg.; Riso L. 1,27 al Kg.; Sapone da bucato L. 7, e L. 7,50 al Kg.; Soda L. 1,30; Strutto lire 8; Zucchero L. 5,10.

Ferimento di un impiegato ferroviario

LONGATICO, 24

(*igidio*) - L'altra mattina, mentre l'impiegato ferroviario Pietro Mosenic, d'anni 18, da Sant'Antonio d'Istria, si recava attraverso la campagna al lavoro, a Martin-Hrib, frazione del comune di Longatico, fu colpito al braccio destro da una fucilata partita da breve distanza, che gli produsse lesioni guaribili in quaranta giorni.

Ignorasi l' autore della involontaria lesione: si ritiene fosse qualcuno in appostamento di selvaggina.

VENEZIA TRIDENTINA

Un nuovo comunicato della Lega Tedesca Atesina reduce da Roma

TRENTO, 26, sera.

I rappresentanti della Lega Tedesca, di ritorno dalla capitale, al breve comunicato sui colloqui avuti a Roma, fanno seguire un nuovo e più esteso comunicato, diramato oggi nella regione e apparso nei giornali locali. Eccolo:

« Alcuni delegati della Lega Tedesca dell'Alto Adige, si recarono in questi giorni a Roma allo scopo di trattare i più importanti problemi economici e politici della regione con le autorità centrali e sentire il pensiero del Governo in merito agli stessi. Nell'occasione consegnarono personalmente al Capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie il noto progetto di autonomia.

« I delegati, anche in quest'occasione, constatarono con soddisfazione che il Governo è disposto in linea di massima ad aderire al desiderio dei tedeschi dell'Alto Adige, col concedere la chiesta autonomia, e che intende anzitutto fare esaminare il progetto dal Commissario Generale per la Venezia Tridentina, senatore Credaro, prima di iniziare la discussione relativa, alla quale in ogni caso saranno chiamati a partecipare anche dei fiduciari atesini. La Missione ha inoltre avuto colloqui con parlamentari influenti, col Presidente della Camera italiana, on. Orlando, cogli ex ministri Luzzatti e Bissolati, con numerosi deputati del partito popolare e col segretario politico del partito stesso, professore don Sturzo, riportando l'impressione che tanto negli ambienti governativi quanto in quelli politici, si fa buon viso ai postulati autonomistici e si mostra di voler tener conto della situazione difficile in cui si trovano i tedeschi annessi al Regno.

« Fra i tanti problemi di carattere amministrativo che formarono oggetto di discussione in parecchi di essi — specie quelli riguardanti la sistemazione degli impiegati e dei pensionati — la Missione ottenne dichiarazioni soddisfacenti, e potè inoltre prendere atto, con speciale compiacimento, della promessa fatta dal Capo Ufficio per le Nuove Provincie, e che cioè saranno evitati cambiamenti dello «statu quo» fino alla soluzione definitiva della questione autonomistica.

« Nella discussione delle questioni finanziarie, che furono trattate estesamente, il riscatto del prestito di guerra fu uno dei temi principali e maggiormente posto in evidenza dai rappresentanti della Lega Tedesca, poichè finora il Governo non aveva dato che spiegazioni poco soddisfacenti, e furono in special modo esaminate le gravi conseguenze che una soluzione incompleta di questa vitale questione recherebbe alle condizioni economiche di una grandissima parte del nostro popolo.

« L'impressione generale che i delegati della Lega Tedesca riportarono dalla capitale, sembra concretarsi in questo: che la politica seguita dalla Lega Tedesca per il raggiungimento di una autonomia dell'Alto Adige, sarà coronata da successo ».

Il Consiglio Comunale di Trento respinge le dimissioni dei socialisti

TRENTO, 26.

Il sindaco, sen. Zippel, ha dato comunicazione al Consiglio comunale della lettera di dimissione dei consiglieri socialisti. Dopo lunga discussione il Consiglio Comunale, con voto unanime, deliberò di respingere le dimissioni, dando incarico al sindaco di iniziare trattative coi dimissionari, allo scopo di indurli a desistere dal proposito di abbandonare il loro posto ed evitare così la immancabile crisi, che si risolverebbe con la nomina di un Commissario Regio.

Si ritiene però che le dimissioni socialiste, dovute a categorica imposizione della Camera del Lavoro, assai difficilmente saranno ritirate.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Partirono ieri dal nostro porto i piroscafi: «Arsa» per Pola con 40 passeggeri; «Venezia T» per Venezia con 44 passeggeri.

Arrivarono: «Istria» da Pola; «Bellauro» da Casa Blanca, con 1100 tonn. di merce varia.

Navigli ormeggiati agli Hangars la mattina del 26 dicembre: Hangar 1-b, atteso «Douro»; Hangar 1 «Schoharie», scar. (grassi); Molo IV «Zoe Cosulich», atteso «War Kariboo»; Hangar 1-a «Bellena» scar. (div. e sale); Hangar 3 «Columbia» scar. (grano e div.); Molo III (Lloyd) B «Silvio Pellico» (inoperoso); Hanga 6 «Maria Teresa», car.; Hangar 9 «Belvedere» scar. (div.); Hangar 13-a, atteso «Palacky»; Hangar 13-b, atteso «Szent Laszlo»; Hangar 14 «Persia» in partenza; Hangar 17, atteso «Gastein»; Hangar 21 «Marianne» scar. (div.); Hangar 22 «Venezia» scar. (div.); Molo I «Anna Goich», (inop.); Hangar 23, atteso «Bellaura»; Hangar 24 vel. «Istria» (carburo), «Tre Sorelle, «N. Provvidenza»; Hangar 25 vel. «Salvatore», in part.; Hangar 58 «Hungaria», vuoto; Hangar 69 «Ellenia» scar. (grano); Hangar 71 «Czar» vuoto, atteso «Kobe»; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta», in allestimento.

Cambi all' estero

NEW-YORK, 24: su Londra 3.77; su Parigi 10.57; su Italia 13.02.
VIENNA, 19: invariato.
PRAGA, 19: su Vienna 33; su Berlino 1.25; su Zurigo 10.82; su Italia 4.49; su Parigi 5.40; su Londra 222; su New-York 52.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✝

MARIA ved. POLVAR nata TUZZI

dopo lunghe sofferenze, spirava serenamente stamane, nella grave età di anni 81.

Il figlio **Erminio**, le figlie **Matilde Amaranto, Antonia** ved. **D'Este** e **Carla**, il genero **Eduardo Amaranto** e la nuora **Italia** nata **Roch**, anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amatissime spoglie seguirà domenica, 28 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa n. 8 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 26 dicembre 1919.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

✝

Nel fiore degli anni, insidiata da morbo crudele, si spegneva stamane nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, la nostra adorata

Gianvita

Angosciati ne partecipano l'irreparabile perdita l'inconsolabile madre **Teresita** contessa **Del Mestri-Waiz**, il fratello **Alfonso**, le sorelle **Consuelo** contessa **Biego, Maria** e **Vally**, la cognata contessa **Leny Martini-Waiz**, il cognato conte **Gino Biego** e la cugina **Paola Waiz**.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 15 e mezzo.

Cormons, 26 dicembre 1919.

Il presente tiene luogo di comunicazione diretta

✝

Dopo brevi e penose sofferenze confortato dai suoi cari spirava ieri sera

GIOVANNI PITACCO

Vicecomandante delle Guardie municipali i. r.

lasciando la consorte **Teresa** nata **Cucagna, i** figli **Ugo** e **Cesare**, le figlie **Noemi, Nelinda** e **Bruna** nel più grande sconforto, i quali pure a nome dei fratelli **Luigi, Edoardo** e **Marino**, le nuore, le cognate e i nipoti partecipano a tutti gli amici e conoscenti tale grave perdita.

I funerali seguiranno domenica 28 corrente, alle ore 10 e mezzo antimeridiane, partendo il convoglio dalla Via dell'Ospitale, n. 10 (S. Giusto).

Trieste, 27 dicembre 1919.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AIUTO-contabile, cassiere, prossimo ragioniere, bella calligrafia, occuperebbesi avviata industria. Emolumento adeguato. Scrivere «Trani» al Piccolo. 11026 C

A industria chimica offresi quale direttore ingegnere industriale, lunga pratica. Offerte sub «Genio» Piccolo. 11037 C

BILANCISTA per fare bilanci, riordinare libri trascurati, offresi a ore. Sub «Accordo 789» Piccolo. 23249 C

CHIMICO, disponendo giornate settimanali libere, accetterebbe impiego qualsiasi ramo. Dirigere offerte sub «Chimico» Piccolo. 11045 C

CASSIERA cerca posto presso seria ditta. Scrivere «Marisa» Piccolo. 11046 C

EX esercente 35enne, pratico ramo alimentari, 3.a tecnica, cerca posto decoroso fiducia. Offerte sub «Avvenire» Piccolo. 11044 C

FALEGNAME si raccomanda alle famiglie, per riparazioni mobili. Recapito: Cesare Battisti 13. 23185 C

FATTORE, ufficiale in congedo, cerca occuparsi azienda agricola, viticola. Offerte sub «Fattoria» Piccolo. 11043 C

GIOVANE congedato R. Marina, cerca decoroso impiego azienda bene instradata. Scrivere sub «Radioso» Piccolo. 11051 C

GIOVANE ventiduenne, distinto, bella presenza, massima serietà, cerca posto come paggio o quale persona fiducia presso ricco signore. Scrivere «Giovane 22» al Piccolo. 23242 C

GIOVANE distinto, espertissimo ramo elettricità, dotato buona coltura, congedandosi prossimamente servizio militare, cerca occupazione presso Stabilimento importante. Offerte indirizzo «Elettricità» al Piccolo. 10626 C

INGEGNERE elettrotecnico, ottima conoscenza pure meccanica, parla francese, tedesco, inglese, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23294 C.

INGEGNERE buona conoscenza lavori miniere, gallerie, scavi, specializzato perforazione meccanica, esplosivi, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma. 23292 C

MARESCIALLO marina, contabile pensionato, cerca posto adeguato, decoroso. Scrivere «Sarpo» Piccolo. 11027 C

MECCANICO offresi quale dirigente garage, buoni attestati. Offerte «Folgore» Piccolo. 11050 C

MEDIATORE autorizzato, esperto, intenditore, offresi per qualsiasi comprita-vendita. Offerte «Bonettig» al Piccolo. 22807 C

PENSIONATO cerca occupazione decorosa, lucrativa, offre serie garanzie. Scrivere sub «Pension» Piccolo. 11049 C

PERSONA seria competenza, buone referenze, assumerebbe direzione esattorie oppure amministrazione aziende patrimoniali. Offerte sub «Adulto» Piccolo. 11048 C

PELLICCIAIA, sarta capacissima qualsiasi lavoro, offresi. Zaccaria 3, I. 23253 C

SOTTUFFICIALE smobilitato, 29enne, bella calligrafia, ottime referenze, offresi aiuto contabile. Offerte «Poltio» Piccolo. 11047 C

SIGNORINA colta, distinta, occuperebbesi anche mezza giornata lavori fiducia, segreteria. Scrivere «Salle» Piccolo. 11042 C

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi presso ditta, stipendio 250. Offerte «Veritable» Piccolo. 11023 C

SIGNORINA sola, seria, cerca occupazione decorosa, anche fiducia. Scrivere: Maria Rossi, posta centrale. 23239 C

SIGNORE francese, dattilografo, pratico commercio, cerca posto. Scrivere: «Etranger» Piccolo. 23263 C

SIGNORA cerca lavoro a giornata per riparare, stirare biancheria. Via del Ghirlandaio N. 207, V p., sinistra. 23183 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

ELETTRICISTI capaci cerca urgentemente la ditta Cimadori, Mauro e C.i. Rivolgersi: Acquedotto 39, magazzino, dalle 8-10 ant. 23235 D

GILETTAIA abile cercasi prontamente. Sartoria Busioli. Mazzini 11. 23241 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERA matrimoniale più una o due camere vuote, comodo cucina, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 23167 E

STANZE due, uso ufficio, cercasi per metà gennaio, pressi stazione centrale o porto. Scrivere «Casella postale 378», Trieste. 25004 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

STANZA affitta distinta famiglia ad ufficiale. Indirizzo al Piccolo. 23177 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi; escluso donne. Maurizio 3, II, sinistra. 23195 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente soltanto a distinto signore. Via Acque 22, III, porta 13. 23187 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I. destra, (Piazza Oberdan). 23201 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

ACCADEMIA danza prof. D'Aquino, apprendonsi: Rouli-Rouli (ultima creazione - Teoria propria - Grande successo); Vero Tango argentino; Maxixe Brésilienne (immenso successo); Fox-Trott-One-Step; Jazz. Mercoledì, venerdì, dalle 17-20. Istruzione. Lezioni private tutti i giorni. Insegnamento metodo celere, successo garantito in poche lezioni, pure a domicilio. Corso speciale ginnastica ritmica per bambini, signorine. «Sala Fenice». Telefono 16-60. 40587 G

DANZE moderne, vere di salone, insegnerebbe professore a distinte società in corsi accelerati serali. Scrivere sotto «Danze» al Piccolo. 23169 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, venti macchine disponibili; 6 lezioni 5 lire. Coroneo 17, primo. 23173 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

MANCIA generosa riportando Villa Prister, via Romanin 1, cagna «buldogg» tigrata, che risponde nome «Neera». 23191 H

PELLICCIA nera smarrita mercoledì; l'onesto rinventiore riceverà generosa mancia portandola via Rena 3, II, P. Zippo. 23211 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

MAGAZZINO con masserizie subaffittasi subito. Via Carlo Ghega 2, angolo Benvenuto Cellini. 23203 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTO elegante, 3-4 stanze ammobiliate, luce elettrica ed altre comodità, cercasi per 20 gennaio 1920. Scrivere sub «Novello» Piccolo. 11041 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, centro, cercasi per piccola famiglia. Scrivere «Petite» Piccolo. 11040 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera bagno, cucina, salotto, cercasi, casa signorile. Scrivere sub «Forbitezza» Piccolo. 11053 L

APPARTAMENTINO 4-5 stanze, indispensabile bagno, luce elettrica, cerco prontamente. Scrivermi: «Lupo» Piccolo. 11025 L

APPARTAMENTO 8 camere, con 2 ingressi, cercasi immediatamente, località centrale. Scrivere sub «Modelli» Piccolo. 11031 L

APPARTAMENTO bene arieggiato, minimo 5, massimo 8 stanze, moderne, comodità, cercasi, con preferenza centro. Scrivere «Lucente» Piccolo. 11030 L

APPARTAMENTO 7-10 locali vuoti, casa signorile, comodità moderne, cercasi subito. Scrivere «Verace» Piccolo. 11039 L

APPARTAMENTO 4-5-6 locali, libero, cerco in posizione centrale. Scrivere sub «Ricercante» Piccolo. 11038 L

LOCALI 5, uso studio, preferibilmente ammobiliati, posizione centrale, cerco subito. Scrivere «Gerico» Piccolo. 11052 L

LOCALI 4-5 elegantissimi, uso studio, possibilmente telefono, cercansi, luogo centrale. Scrivere «Senofonte» Piccolo. 11032 L

OFFRO da cento a duecento lire a chi procurami primi gennaio quartiere vuoto due-tre o più stanze, cucina, possibilmente centrico. Capitano Ligozzi, Comando Presidio. 23161 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

BRACCIALETTI pelle porta-orologio, 12 dozzine; bocchini avorio, vendonsi, occasione. Schiller, via XXX Ottobre 17, pt., ufficio. 23219 M

CAPPOTTO uomo, statura forte; altro, ragazzo; uno, signora, moderno; altro, signorina, vendonsi. Torre Bianca 21, III, destra. 23207 M

COLTRINAGGI panno verde; mantello signora, bleu; vestito uomo, sbaglio misura, vendonsi. Carducci 39, porta 11. 23225 M

CORONE timbrate, non timbrate compra, vende Banco di Cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40534 M

CAMERA letto, pranzo, salotto e diversi altri singoli mobili, vendonsi. Da visitarsi dalle 10-12 e dalle 15-17, Via S. Lazzaro N. 2, III piano, destra (Casa Greinitz). 23217 M

CRAVATTE a maglia, di seta, 400 pezzi, vendonsi, occasione. Calzoleria Forcessin, Corso Vitt. Em. 4. 23249 M

LAMPADA gas, quattro fiamme, completa, vendesi. Piazza Borsa 5, porta 10. 23227 M

LETTINO stile barocco, per bambini, vendesi. Via Cavazzeni 3, IV. 23259 M

MOBILI diversi, da vendere. Magazzino fratelli Wetzler, via Milano 4. 23215 M

PELLICCIA uomo, elegantissima, nutria I.a, perfetta, collaro sealskin, vendesi, occasione. Via Giulia 73, porta 5. 28179 M

PELLICCIA uomo, nuovissima, statura media, bisam, collo vero Astrakan, vendesi, prezzo occasione. Rivolgersi: via Canova N. 22, porta 11, dalle 10-12. 22895 M

PELLICCIA uomo, bisam, collo Astrakan, e stifelius, vendonsi. Corso Vitt. Em. III 3, IV. 23115 M

PELLICCIA agnellina, nuova, senza cappotto, vendo. Largo Santorio 5, IV, sinistra. 40623 M

PALETOT nuovo e vestito, confezionati Venezia, causa lutto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23231 M

PELLICCE. Importante per signore! Vendonsi d'occasione pellicce fine a buon prezzo. Si può visitare dalle 14 alle 16 in via Zovenzoni N. 1, pianoterra. 22885 M

PIANINO, pianoforte corto, buonissimo stato, vendesi. Via Maiolica 14, II, destra. 23045 M

QUADRO olio, stupendo, cornice quercia, formato 140 × 180, noto pittore triestino, vendesi, occasione, trecento lire. Deposito mobili Zanchi, via S. Lazzaro 8. 23159 M

SERVIZIO punch, servizio tè o caffè, oggetti metallo, giuocattoli, ricamo mano, vendonsi. Corso Garibaldi 17, III, destra. 23163 M

SCRITTOIO grande, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23175 M

STUFA elegantissima, forno gas, vendonsi, prezzo occasione. Carducci 39, porta 11. 23223 M

STOFFA greve, bleu, per mantello, vendesi. Via Cavazzeni 3, IV. 23257 M

SCALDABAGNO gas, carbone, vendesi. Via S. Giovanni 2, Monopolio tabacchi. 23255 M

STANZA pranzo, salotto, da vendere; vera occasione. Kandler 9, II p., p. 10. 22887 M

SALOTTO composto divano, poltrona, 4 sedie velluto, mogano, vendesi. Via S. Vito 21, ore 10-12. 10868 M

SALON, gilet, quasi nuovi, finissimi, vendonsi. Via S. Vito 21, dalle 10 alle 12. 10859 M

TAVOLO, divano, poltrona, quattro sedie, mogano; due portafiori per arredamento salotto, vendonsi. S. Vito 21, ore 10-12. 10898 M

VESTITI neri, bleu e misti, cappotti uomo, finissimi, tutto a buon prezzo; impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna (e sopra misura) vendonsi. Chiadino Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 24382 M

VETRI, porcellane, ghiacciaia, pianoforte, tappeti persiani, coltrine, mobili, vendonsi. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 23209 M

VESTITO talpa, donna, e due cappelli, vendonsi. Via del Boschetto N. 17, I piano. 23197 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

ARGENTO compera a buonissimi prezzi il Banco di cambio Christofidis, Hotel de la Ville. 40533 N

APPARECCHIO telefonico acquisterebbesi. Offerte sub «Telefono» al Piccolo. 40624 N

BINOCCOLI piccoli, da teatro, Goertz o Zeiss, cercansi. Offerte «Binoccolo» al Piccolo. 23181 N

BRILLANTE bellissimo, 4-8 grani, sciolto o montato, cercasi, occasione. Daquino, Ginnastica 7. I. 23261 N

BOLLITORE a gas, tre buchi, usato, acquisterebbesi, prezzo occasione. Offerte sub «Gas» Piccolo. 10870 N

FOTOGRAFIE edifici antichi Venezia Giulia, cerco prontamente. Budinich, Besenghi 21. 23218 N

PIANINO in buone condizioni acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Verdi» al Piccolo. 25058 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

ARGENTO, oro, platino, acquista il Banco metalli, Piazza Goldoni 12, I. piano. 317 O.

ALMANACCO Trani, 1920, illustrato, interessantissimo, varietà, aneddoti. Librerie, cartolerie, 2.50. 23165 O

A rate: vestiti uomo, ranglan, svegliarini. Ditta Levi, Tiziano Vecellio 9, I. 23153 O

BINARIO, vagoncini Decauville cercasi. Offerte qualunque quantitativo, Bertolo, Ginnastica, 7. 23019 O

BRILLANTI oro argento monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16 (dalle 14 alle 16). 23022 O

CORONE, fiorini argento, compero prezzi di giornata. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 22851 O

CALZATURIFICIO Elio, in Luino Lombardo. **Produzione accurata, materiale ottimo.** 40622 O

CASTAGNE fresche, secche, scelte, vagoni completi vende Begey, Vico S. Antonio, Genova. 11035 O

FIORINI e corone d'argento, pezzi da 10 e 20 corone oro, pel complessivo valore nominale di corone 20 mila, vendo. Offerte, prezzi dettagliati sub «Argento» al Piccolo. 10081 O

FRUTTA e delicatezze, Caterina Kozuh, via Genova 10, tel. 1086. Specialità frutta fresche e secche, delicatezze, conserve, vini e liquori all'ingrosso e al dettaglio. Spedizioni in provincia. Servizio a domicilio. 95 O

GARAGE Giuseppe Gaioppa, Padova, via Trieste N. 22, telef. 256. Carrozzeria e verniciatura. 10174 O

ISTITUTO di cura per malati d'occhi. Palmieri prof. Luigi, docente Regia Università Padova. 10218 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altimate 34. 10173 O

LAMPADE elettriche per l'illuminazione sempre pronte nel deposito: Ernesto Pincherle, via Giotto 9. Telef. 3468. 22322 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

OFFICINA meccanica con garage. Gomme, lubrificanti, Sacama Giov. Ferluga e C.o, S. Francesco 31. 20011 O

PARASUOLE ferro, diverse grandezze, vendesi «en block». Calzoleria Forcessin, Corso Vitt. Em. 4. 23245 O

RETINE Auer originali, lire 1.30. Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 20413 O

STUOIE indispensabili durante l'inverno per alberghi, trattorie, magazzini, uffici, floricultori, negozianti in agrumi ecc. Ingrosso e dettaglio. Schiller, via XXX Ottobre 17, pt., Ufficio. 23221 O

TESTATE di legno, carta d'imballi, di ferro, vendonsi. Rivolgersi deposito carta, via San Lazzaro 19. 23237 O

TRAPANI elettrici, motori, macchine da legno. Lòsi, Casaregis 20, Genova. 40520 O

VINI, Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vini da pasto e da tagli, rossi e bianchi, moscato, marsala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di assoluta concorrenza. 290 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

AGENTI, guadagno sicuro cerchiamo ovunque. Scrivere Prini, Venti Settembre 77 Catania. 10326 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOMOBILE Itala 24 cavalli, funzionamento perfetto, tipo torpedo, vendesi. Via Sanità 14, porta 5. 40370 Q

AUTOMOBILE 15 Ter, vendo, 13.000; quattro gomme complete ricambio. Via Pondarès N. 3. 23199 Q

CAMIONCINO 15 T. R., Fiat, acquistasi prontamente. Rivolgersi: Caffè S. Marco, dalle 14 alle 16, Brattina. 10080 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

CAPITALISTI cercansi urgentemente, straordinaria occasione arricchire prontissimamente. Scrivere indicando disponibilità «Ruviero Pad.» al Piccolo. 11029 R

LATTERIA esistente 10 anni, via principale a S. Giacomo, causa dispiaceri, vendo in giornata. Banco Caffè Unità, Piazza Borsa. 23205 R

5 mila cerco in prestito per 1 anno, massime garanzie, buon interesse. Scrivere sub «Interesse» al Piccolo. 11034 R

DIECIMILA cerca seria officina meccanica, combinando data restituzione. Offerte «Paredo» Piccolo. 11033 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

VILLA, Scorcola: 12 stanze, divisibile due quartieri, consegna immediata, vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 23193 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

INFERMERIA Treves, Piazza Ponterosso, 2, II. telefono 345. Assistenza, trasporto ammalati. Servizio di autoambulanze per città e provincia. 102 U.

SIGNORE cinquantenne desidera conoscere vedova o signora sola, scopo conversazione. Massima serietà. Scrivere «A. M.» al Piccolo. 23251 U

MIRA. Martedì scrissi lettera. Vivo nel regno del tuo amore e nella speranza di rivederti presto. Baci. 11028 U

TUTTO mio cuore invaso d'amore per te. Sapendo non sarai mai mia, ecco lo strazio indicibile della mia vita. Saluti, baci ricevi idealmente.— 11036 U

RIGA. Ricevuto biglietto augurale affrettata miglioria sperando presto parlarle. Pregola appena possibile darmi appuntamento. Saluti affettuosi. 11024 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata 37

Come la sua grande scena con Giannina terminava con l'abbassarsi del sipario, Doyer non pensò d'invitare il servo di scena che in quel momento era occupatissimo, a rispondere alla domanda.

D'altronde il suo pensiero si trovava distratto dalla principessa Basilewska, per gli applausi e i richiami alla ribalta che avevano accolto la fine di quell'atto palpitante.

Mentre stava per salire la scala che conduceva al suo camerino, una mano si posò sulla sua spalla.

Volgendosi vide Cecil che accompagnava tre signori, nei quali riconobbe quelli che aveva visto nel palco ufficiale; e fra essi lo stesso granduca in persona.

— Amico mio, fece il giovane inglese designando l'alto personaggio che gli sorrideva familiarmente. Sua Altezza imperiale, il granduca Alexis desidera felicitarsi con voi per l'abilità con la quale avete fatto la grande scena.

— In verità, Sua Altezza è troppo indulgente, mormorò Vittorio Doyer, curvato in due in un saluto rispettoso.

— Niente affatto signor Doyer, fece il principe tendendo la mano all'aritsta, che la strinse non senza una forte emozione. Siete stato emozionante, e vi assicuro che mi sono assai divertito.

— Tutti i vostri compagni, del resto, stanno molto bene nella loro parte e io dirò al vostro direttore ciò che mi avete fatto provare.

Curvato in due, Vittorio raccoglieva con deferenza gli elogi del principe.

Il granduca aggiunse:

— Volete per parte mia pregarli di venire a bere una coppa di «champagne» al casino, dopo lo spettacolo?

Sarà per me una grande soddisfazione complimentarli personalmente.

Il granduca girò sui tacchi, fermando il passo a una piccola ragazza che passava, e la cui figurina aveva attirato il suo sguardo.

I due signori che si erano tenuti fino allora un po' indietro si avvicinarono all'artista, al quale tesero la mano dicendosi molto onorati di far la sua conoscenza.

— Il principe Sergio Basilewski — disse Cecil. — Il conte Umberto d'Apollinari.

— Se questi signori vogliono venire nel mio camerino a fumare una sigaretta... — disse Vittorio.

Essi accettarono senza farsi pregare, e, preceduti dall'artista che indicava loro la strada, s'arrampicarono per la scala.

Mentre si sedevano sul divano, Vittorio attrasse Cecil in disparte, dietro il paravento che serviva a isolarlo quando si vestiva.

— Ebbene! — gli disse all'orecchio — Sherlock Holmes ha indovinato.

L'oggetto della vostra grande passione ha i capelli d'un rosso veneziano, sormontati da una penna bianca ornata di un fermaglio di brillanti.

Così dicendo guardava l'amico, e lo vide impallidire così stranamente che credette di vederlo svenire.

— Vi sentite male?

— Non fateci caso — dichiarò il giovine inglese, premendosi il petto con un gesto doloroso.

Poi, con orgoglio:

— Come la trovate?

— Ammirevole, e vi faccio tutti i miei elogi.

Alzando la voce il principe Basilewski domandò:

— Signor Doyer, i vostri compagni accetteranno, non è vero, l'invito di sua altezza Imperiale?

— Lo credo, signore, tranne la signorina Audonin.

— Ah, questo è spiacevole; ella è molto carina.

— Ma la sua salute la costringe a molti riguardi, e le è proibito di andare a letto a tarda ora.

— Doppiamente spiacevole allora!

Cecil aveva tuttavia ripreso il possesso di sè, e curvo verso l'amico gli mormorava all'orecchio con una voce che vibrava di passione mal contenuta:

— Non è vero che... capite che l'adoro?

Lo squillo del campanello smorzò le parole all'artista che esclamò:

— Signori, se volete assistere alla prima scena vi consiglio di raggiungere la sala in fretta, poichè entro in scena fra pochi istanti.

E all'amico:

— A stasera, non è vero?

— Non so ancora — rispose il giovane Grey con un visibile tormento.

In ogni caso certamente a domani.

— A quale albergo siete sceso?

— All'*Europa*, camera 82; andremo a pranzo insieme, se vorrete.

— Non ve lo posso promettere; ma in ogni modo passerò a stringervi la mano nella mattinata.

Egli se ne andò in fretta, condotto via dal conte d'Apollinari, che sembrava essersi adombrato per quel dialogo a bassa voce.

Una mezz'ora più tardi Doyer avendo accompagnato fino all'albergo la piccola compagna Giannina Audonin e indossato il *frac* per far onore all'imperial anfitrione, si recò al casino dove in un salotto particolare era preparato il pranzo.

Fiori ovunque. Un'orchestra di tizgani dissimulati da un gruppo di piante verdi e signore in vesti provocanti, riunite intorno ad una tavola sontuosamente servita, presieduta dal granduca con i due commensali ordinari, il principe Basilewski e il conte d'Apollinari.

Questo, con la fronte pensosa, all'entrare di Doyer emise un'esclamazione che tradiva un visibile disappunto.

— Solo? — fece egli quasi suo malgrado.

— Ma sì, signor conte — rispose l'artista sorpreso — facevate conto che conducessi tutta la compagnia?

— Pensavo di vedere il vostro amico, il signor Grey, con voi.

— E' vero — osservò il principe la cui lingua spesso rivelava larghe bevute fatte qua e là alla dispensa. — Dov'è il dottore?

Con le sopracciglia aggrottate il signor d'Apollinari guardava Doyer, come se avesse sospettato la causa di quella assenza.

Ma l'artista indifferente a questo esame, aveva già preso posto a tavola, in faccia al granduca che era fiancheggiato da due commensali dal fare gioviale.

L'orchestra, a un segno del direttore dell'albergo, aveva attaccato un valzer alla moda, e i languidi colpi d'archetto si inseguivano, tagliati dalle gaie detonazioni dei tappi di «champagne» che saltavano senza interruzione.

L'antipasto fu consumato in fretta dai commensali affamati, e la più franca gaiezza cominciò a regnare.

Il direttore dell'albergo a un tratto portò sopra un vassoio una lettera per il granduca, che tentò, ma inutilmente, di disuggellare la busta col dito tremante.

— Prendi, principe — disse gettando la lettera a Basilewski — leggimi questa lettera.

Basilewski, la cui testa cominciava ad annebbiarsi dei primi vapori dell'ebbrezza, obbedì.

— Bah! — disse, facendo una pallottola della lettera, dopo averla letta, e gettandola sul naso di Doyer, seduto non lungi da lui. — E' il dottor Cecil Grey che si scusa presso vostra altezza.

— Non viene? — gridò il conte d'Apollinari?

(Continua)